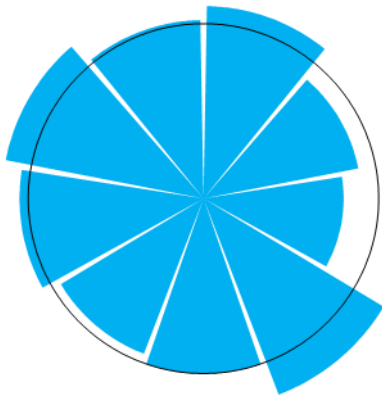
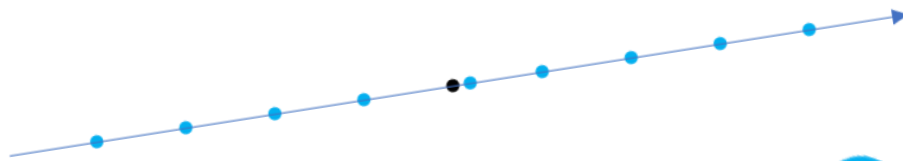


MISURAZIONE DEL BENESSERE: CONFRONTI TRA TERRITORI

Marzo 2022



Misurazione del Benessere: confronti tra territori

Dati tratti dal rapporto 2021 del Benessere Equo Sostenibile delle province e delle città metropolitane

A cura degli Uffici di Statistica di

Provincia di Piacenza
Provincia di Parma
Provincia di Reggio Emilia
Provincia di Modena
Provincia di Ferrara
Provincia di Ravenna
Provincia di Forlì-Cesena
Provincia di Rimini
Città metropolitana di Bologna
Regione Emilia-Romagna

Metodologia statistica, elaborazione dati e progetto grafico

a cura di:

Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Ufficio di Statistica della Provincia di Rimini

Servizio innovazione digitale, dei dati e della tecnologia – Ufficio di statistica della Regione Emilia-Romagna

Data di chiusura della pubblicazione: Marzo 2022

Come leggere i dati	4
Analisi della regione Emilia-Romagna	6
Schede delle dimensioni	
1 – Salute	10
2 – Istruzione e formazione	12
3 – Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	14
4 – Benessere economico	16
5 – Relazioni sociali	18
6 – Politica e Istituzioni	20
7 – Sicurezza	21
8 – Paesaggio e patrimonio culturale.....	23
9 – Ambiente	25
10 – Innovazione, ricerca e creatività	27
11 – Qualità dei servizi.....	28
Considerazioni dei territori	
Regione Emilia-Romagna	30
Provincia di Piacenza	32
Provincia di Parma	34
Provincia di Reggio Emilia	36
Provincia di Modena	38
Città Metropolitana di Bologna.....	40
Provincia di Ferrara.....	42
Provincia di Ravenna.....	44
Provincia di Forlì-Cesena.....	46
Provincia di Rimini	48

Scopo

Il presente lavoro ha lo scopo di approfondire la lettura dei dati pubblicati nei fascicoli del BES 2021 fornendo diversi scenari di confronto.

In particolare sono stati analizzati:

- Un confronto tra il valore della regione Emilia-Romagna ed il valore Italia
- Un confronto tra i territori della regione Emilia-Romagna ed il valore Italia
- Un confronto tra i territori della regione Emilia-Romagna ed il valore regione

Metodologia applicata per il calcolo dei valori

I valori dei singoli indicatori sono basati sul calcolo delle distanze; nei tre scenari sono state calcolate le misure di distanza dei territori di riferimento rispetto al valore Italia e al valore della regione Emilia-Romagna.


Attraverso un algoritmo sono stati normalizzati i valori degli indicatori, portando tutti i minimi e i massimi approssimativamente all'intervallo 70/130, con lo scopo di rendere meno influenti eventuali dati outliers.

Nella normalizzazione dei valori degli indicatori a livello provinciale si sono considerati i valori minimo e massimo di ciascun indicatore tra le province di tutta Italia, nel confronto con il valore Italia, e tra le province della regione, nel confronto con il valore dell'Emilia-Romagna. Nella normalizzazione dei valori degli indicatori a livello regionale si sono considerati i valori minimo e massimo di ciascun indicatore tra le regioni italiane.

I valori sintetici delle 11 dimensioni del BES sono stati calcolati mediante i seguenti step:










- In una prima analisi è stato effettuato uno studio di correlazioni tra i valori degli indicatori appartenenti alle stesse dimensioni;
- Le variabili maggiormente correlate non sono state prese in considerazione nel calcolo del valore di sintesi;
- I valori di sintesi delle 11 dimensioni del BES sono stati calcolati come medie dei valori normalizzati degli indicatori selezionati.

Letture dei dati e dei grafici

 : Il quadratino di colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per l'Agenda 2030, gli obiettivi PNNR, i Goals SDGs e i documenti di programmazione

Rappresentazione del confronto della regione Emilia-Romagna ed il valore Italia

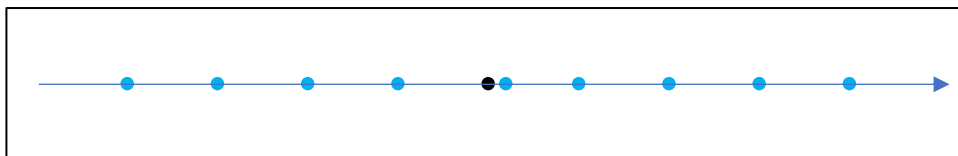
Questa rappresentazione illustra il confronto tra il valore Emilia-Romagna e il valore Italia riferito a ciascun indicatore elementare e all'indice sintetico di dimensione (pari a 100 per l'Italia).

Nome dimensione	1	2	3	4	5	6	7	8	Dimensione
									

- I numeri identificano l'indicatore di riferimento per quella dimensione
- La direzione delle frecce indica se il valore della regione Emilia-Romagna è sopra o sotto il valore Italia

Grafici degli indicatori del BES sul confronto dei territori ed i valori Italia e regione

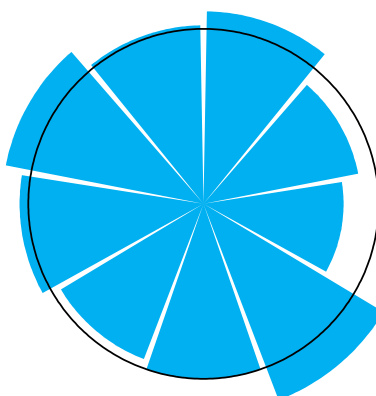
In questi grafici sono rappresentate le distanze dei valori normalizzati dei singoli indicatori rispetto ai valori Italia ed al valore regione Emilia-Romagna.



- La direzione della freccia indica i valori che vanno da negativi a positivi spostandosi da sinistra a destra
- ● : Il puntino nero al centro indica il valore dei due territori di riferimento (Italia e regione Emilia-Romagna)
- ● : I puntini blu indicano i valori normalizzati dei singoli territori

Grafici delle dimensioni sul confronto dei territori ed i valori Italia e regione Emilia-Romagna

In questi grafici sono rappresentate le distanze dei valori di sintesi delle dimensioni di studio rispetto ai valori Italia ed al valore regione Emilia-Romagna.



- Gli spicchi azzurri rappresentano i valori di sintesi delle dimensioni nei singoli territori.
- ○ : Il cerchio nero rappresenta il valore di confronto normalizzato a 100 del valore Italia o del valore regione Emilia-Romagna.

Dimensione 1: SALUTE¹

Tema	N	Unità di misura	Nome Indicatore	Relazione
Aspettativa di vita	■ 1	anni	Speranza di vita alla nascita - totale	+
	2	anni	Speranza di vita – maschi	+
	■ 3	anni	Speranza di vita - femmine	+
	4	anni	Speranza di vita a 65 anni	+ new2021
Mortalità	5	per 10.000 ab.	Tasso standardizzato di mortalità	- new2021
	■ 6	per 10.000 ab.	Tasso standardizzato di mortalità per tumore(20-64)	-
	7	per 10.000 ab.	Tasso standardizzato di mortalità 65 anni e più	- new2021

Confronto degli indicatori sul valore Italia

Salute	1	2	3	4	5	6	7	Dimensione
	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	

Dimensione 2: ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Tema	N	Unità di misura	Nome Indicatore	Relazione
Livello d'istruzione	■ 1	%	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
	2	%	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
	■ 3	%	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
	4	%	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	+ new2021
Competenze	5	punteggio medio	Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
	6	punteggio medio	Livello di competenza numerica degli studenti	+
Formazione continua	7	per 1.000	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+ new2021
	■ 8	%	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua)	+

Confronto degli indicatori sul valore Italia

Istruzione e formazione	1	2	3	4	5	6	7	8	Dimensione
	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	

¹ Gli indicatori 1 – “Speranza di vita alla nascita – totale” e 7 – “Tasso standardizzato di mortalità 65 anni e più” non sono stati considerati per il calcolo del valore di sintesi della dimensione poiché risultati fortemente correlati con altri indicatori.

Dimensione 3: LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA²

Tema	N	Unità di misura	Nome Indicatore	Relazione
Partecipazione	■ 1	%	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
	2	%	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	-
	3	%	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
Occupazione	■ 4	%	Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
	5	%	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
	■ 6	%	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
	7	%	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Disoccupazione	8	%	Giornata retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	+ new2021
	9	%	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
Sicurezza	10	%	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
	■ 11	per 10.000 occupati	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-

Confronto degli indicatori sul valore Italia

Lavoro e conciliazione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Dimensione
	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↓	↑	↑	↓	↑

Dimensione 4: BENESSERE ECONOMICO

Tema	N	Unità di misura	Nome Indicatore	Relazione
Reddito	■ 1	euro	Reddito disponibile delle famiglie pro-capite	+
	2	euro	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
	3	euro	Importo medio annuo delle pensioni	+
	■ 4	%	Pensioni di basso importo	-
Diseguaglianze	■ 5	euro	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
Difficoltà economica	■ 6	%	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-

Confronto degli indicatori sul valore Italia

Benessere economico	1	2	3	4	5	6	Dimensione
	↑	↑	↑	↑	↓	↑	↑

Dimensione 5: RELAZIONI SOCIALI³

Tema	N	Unità di misura	Nome Indicatore	Relazione
Disabilità	■ 1	%	Presenza di alunni disabili	+
	2	%	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
	3	%	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+ new2021
Immigrazione	4	%	Permessi di soggiorno	+
Società civile	5	per 10mila abitanti	Diffusione delle istituzioni non profit	+

Confronto degli indicatori sul valore Italia

Relazioni sociali	1	2	3	4	5	Dimensione
	↓	↑	↑	↑	↑	↑

² Gli indicatori 1 – “Tasso di mancata partecipazione al lavoro” e 2 – “Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)” non sono stati considerati per il calcolo del valore di sintesi della dimensione poiché risultati fortemente correlati con altri indicatori.

³ L'indicatore 1 – “Presenza di alunni disabili” non è stato considerato per il calcolo del valore di sintesi della dimensione poiché risultato fortemente correlato con altri indicatori.

Dimensione 6: POLITICA E ISTITUZIONI

Tema	N	Unità di misura	Nome Indicatore	Relazione
Inclusività istituzioni	1	%	Amministratori donne a livello comunale	+
	2	%	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazione locale	3	%	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
	4	per 1 euro di entrata	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+

Confronto degli indicatori sul valore Italia

Politica e Istituzioni	1	2	3	4	Dimensione
	↑	↑	↓	↓	

Dimensione 7: SICUREZZA

Tema	N	Unità di misura	Nome Indicatore	Relazione
Criminalità	1	per 100mila abitanti	Tasso di omicidi volontari consumati	- new2021
	2	per 100mila abitanti	Tasso di criminalità predatoria	- new2021
	3	per 100mila abitanti	Truffe e frodi informatiche	- new2021
	4	per 100mila abitanti	Violenze sessuali	- new2021
Sicurezza stradale	5	%	Feriti per 100 incidenti stradali	- new2021
	6	%	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	- new2021
	7	per 1.000 abitanti	Tasso Feriti in incidenti stradali	- new2021

Confronto degli indicatori sul valore Italia

Sicurezza	1	2	3	4	5	6	7	Dimensione
	↓	↓	↑	↓	↑	↑	↓	

Dimensione 8: PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Tema	N	Unità di misura	Nome Indicatore	Relazione
Patrimonio culturale	1	%	Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
	2	N. per 100 Km ²	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+ new2021
	3	N. per 100.000 abitanti	Presenza di biblioteche	+ new2021
	4	N. per 100 km ²	Dotazione di risorse del patrimonio culturale (numero beni culturali)	+ new2021
Paesaggio	5	per 100 Km ²	Diffusione delle aziende agrituristiche	+
	6	%	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+

Confronto degli indicatori sul valore Italia

Paesaggio e patrimonio culturale	1	2	3	4	5	6	Dimensione
	↓	↓	↑	↑	↓	↑	

Dimensione 9: AMBIENTE⁴

Tema	N	Unità di misura	Nome Indicatore	Relazione
Qualità ambientale	■ 1	mq per abitante	Disponibilità di verde urbano	+
	4	%	Dispersione da rete idrica	-
Consumo di risorse	■ 5	kwh per abitante	Consumo di elettricità per uso domestico	-
	■ 6	%	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	+
Sostenibilità ambientale	8	N. per Km ²	Impianti fotovoltaici installati per Km ²	+ new2021

Confronto degli indicatori sul valore Italia

Ambiente	1	4	5	6	8	Dimensione
	↑	↑	↓	↓	↑	

Dimensione 10: INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITÀ⁵

Tema	N	Unità di misura	Nome Indicatore	Relazione
Innovazione	1	%	Propensione all'acquisizione licenze e brevetti	+ new2021
	■ 2	%	Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	+
Ricerca	4	%	Innovazione del sistema produttivo	+ new2021

Confronto degli indicatori sul valore Italia

Innovazione, ricerca e creatività	1	2	4	Dimensione
	↑	↓	↑	

Dimensione 11: QUALITÀ DEI SERVIZI

Tema	N	Unità di misura	Nome Indicatore	Relazione
Socio-sanitari	■ 1	%	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
	■ 2	%	Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
	3	%	Presenza di servizi per l'infanzia	+ new2021
Pubblica utilità	4	numero medio	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
	■ 5	%	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
	6	%	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+ new2021
Carcerari	■ 7	%	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
Mobilità	■ 8	posti-km per abitante	Posti-km offerti dal Tpl	+

Confronto degli indicatori sul valore Italia

Qualità dei servizi	1	2	3	4	5	6	7	8	Dimensione
	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↓	

⁴ Gli indicatori del BES 2 – “Superamento limiti inquinamento aria PM10”, 3 – “Superamento limiti inquinamento aria NO2 (biossido di azoto)” e 7 – “Produzione lorda degli impianti fotovoltaici” non sono stati considerati per l’analisi perché i valori dei territori in esame non sono confrontabili con quelli dei territori di riferimento.

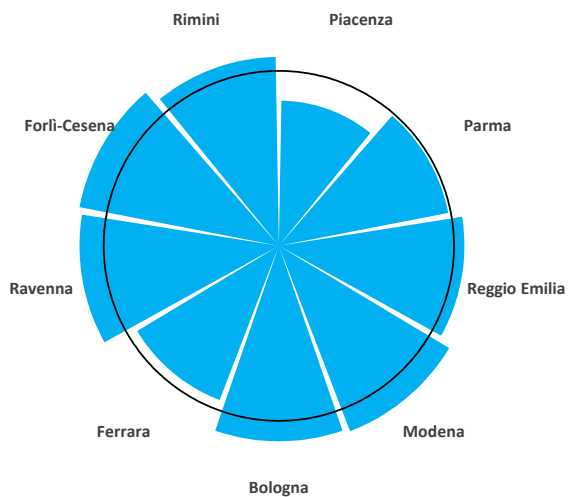
⁵ Gli indicatori del BES 3 – “Lavoratori della conoscenza” e 5 – “Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)” non sono stati considerati per l’analisi perché non disponibili i valori riferiti ai territori provinciali.

Gli indicatori

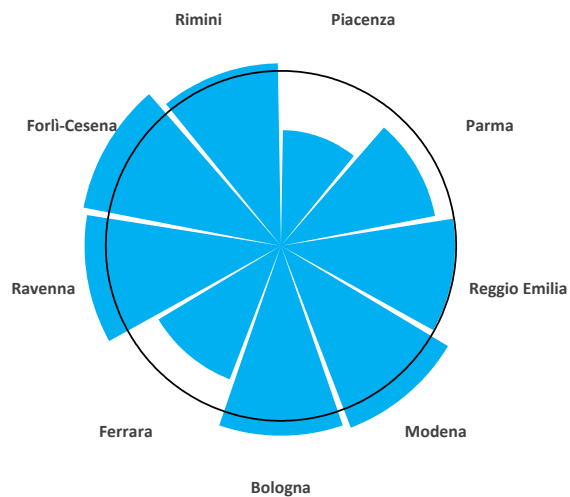
1) SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA - TOTALE			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Aspettativa di vita	anni	+	Esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
2) SPERANZA DI VITA - MASCHI			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Aspettativa di vita	anni	+	Esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
3) SPERANZA DI VITA - FEMMINE			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Aspettativa di vita	anni	+	Esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
4) SPERANZA DI VITA A 65 ANNI			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Aspettativa di vita	anni	+	Esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
5) TASSO STANDARDIZZATO DI MORTALITA'			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Mortalità	per 10.000 ab.	-	Aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
6) TASSO STANDARDIZZATO DI MORTALITA' PER TUMORE (20-64)			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Mortalità	per 10.000 ab.	-	Tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
7) TASSO STANDARDIZZATO DI MORTALITA' 65 ANNI E PIU'			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Mortalità	per 10.000 ab.	-	Tasso di mortalità standardizzato con la popolazione al censimento 2018 all'interno della fascia di età 65 anni e più.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			

La dimensione Salute in sintesi ¹

Confronto su Italia



Confronto su Regione



¹ Gli indicatori 1 – “Speranza di vita alla nascita – totale” e 7 – “Tasso standardizzato di mortalità 65 anni e più” non sono stati considerati per il calcolo del valore di sintesi della dimensione poiché risultati fortemente correlati con altri indicatori.

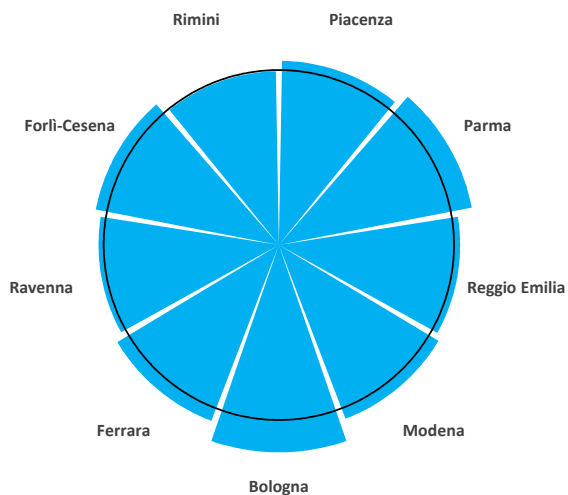
Gli indicatori

1) GIOVANI (15-29 ANNI) CHE NON LAVORANO E NON STUDIANO (NEET)			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Livello d'istruzione	%	-	Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
2) PERSONE CON ALMENO IL DIPLOMA (25-64 ANNI)			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Livello d'istruzione	%	+	Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
3) LAUREATI E ALTRI TITOLI TERZIARI (25-39 ANNI)			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Livello d'istruzione	%	+	Percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
4) LAUREATI E ALTRI TITOLI TERZIARI (30-39 ANNI)			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Livello d'istruzione	%	+	Percentuale di persone di 30-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 30-39 anni.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
5) LIVELLO DI COMPETENZA ALFABETICA DEGLI STUDENTI			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Competenze	punteggio medio	+	Punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
6) LIVELLO DI COMPETENZA NUMERICA DEGLI STUDENTI			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Competenze	punteggio medio	+	Punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			

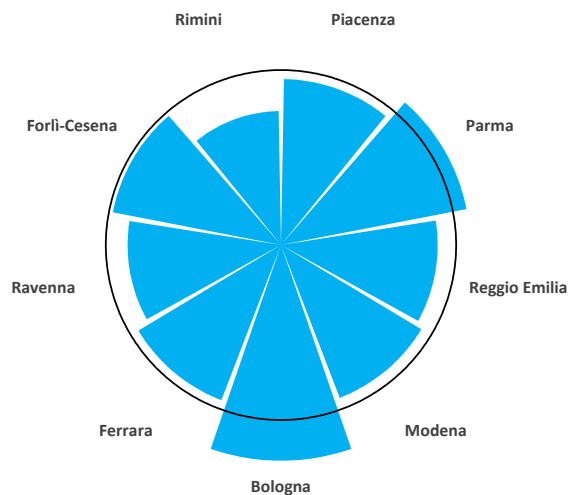
7) LAUREATI IN DISCIPLINE TECNICO-SCIENTIFICHE (STEM)			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Competenze	per 1.000	+	Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
8) POPOLAZIONE 25-64 ANNI IN ISTRUZIONE E/O FORMAZIONE (PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE CONTINUA)			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Formazione continua	%	+	Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			

La dimensione Istruzione e formazione in sintesi

Confronto su Italia



Confronto su Regione

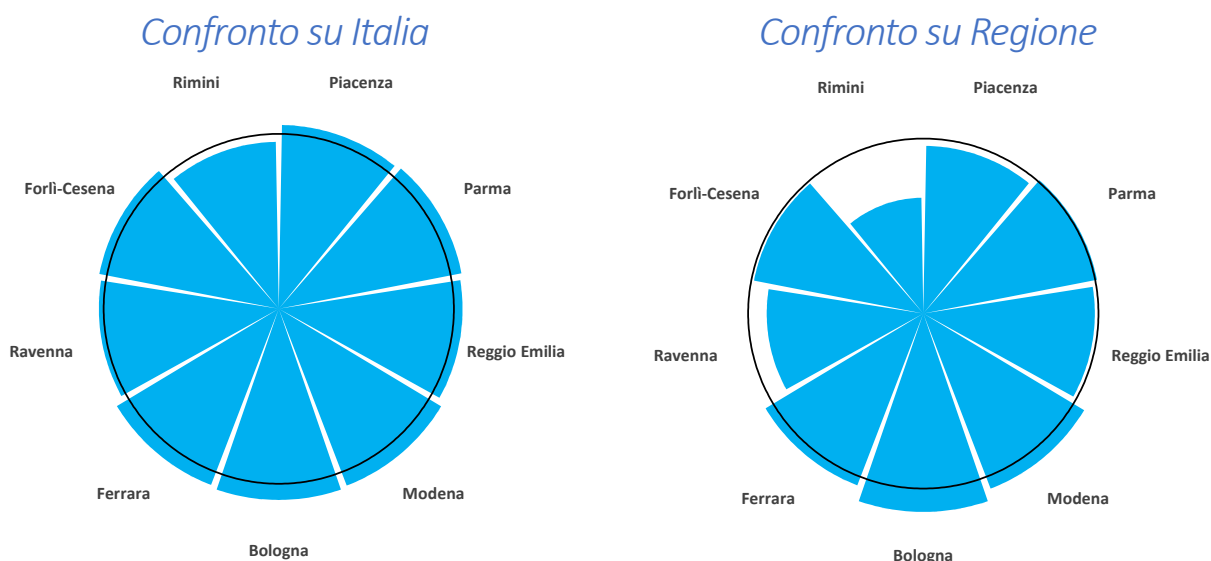


Gli indicatori

1) TASSO DI MANCATA PARTECIPAZIONE AL LAVORO (15-74 ANNI)			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Partecipazione	%	-	Percentuale di disoccupati della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
2) TASSO DI MANCATA PARTECIPAZIONE AL LAVORO GIOVANILE (15-24 ANNI)			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Partecipazione	%	-	Percentuale di disoccupati della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
3) DIFFERENZA DI GENERE NEL TASSO DI MANCATA PARTECIPAZIONE AL LAVORO			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Partecipazione	%	-	Differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
4) TASSO DI OCCUPAZIONE (20-64 ANNI)			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Occupazione	%	+	Percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
5) DIFFERENZA DI GENERE NEL TASSO DI OCCUPAZIONE (F-M)			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Occupazione	%	-	Differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
6) TASSO DI OCCUPAZIONE GIOVANILE (15-29 ANNI)			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Occupazione	%	+	Percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
7) GIORNATE RETRIBUITE NELL'ANNO (LAVORATORI DIPENDENTI)			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Occupazione	%	+	Rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni).
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			

8) GIORNATA RETRIBUITE NELL'ANNO LAVORATORI DIPENDENTI (F-M)			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Occupazione	%	+	Rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni).
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
9) TASSO DI DISOCCUPAZIONE (15-74 ANNI)			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Disoccupazione	%	-	Percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
10) TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-29 ANNI)			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Disoccupazione	%	-	Percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
11) TASSO DI INFORTUNI MORTALI E INABILITÀ PERMANENTE			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Sicurezza	per 10.000 occup.	-	Tasso di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000 occupati.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			

La dimensione Lavoro e conciliazione dei tempi di vita in sintesi²



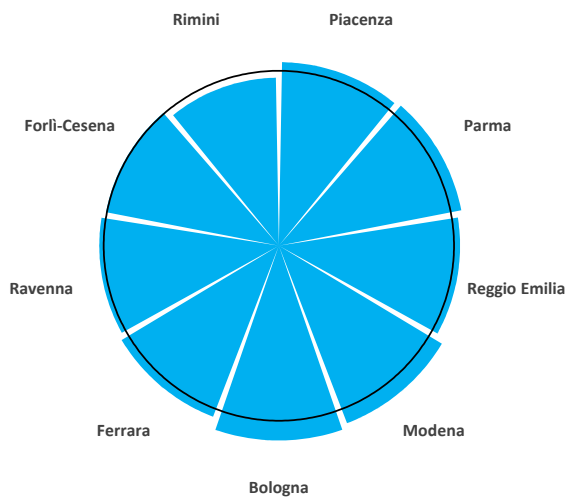
² Gli indicatori 1 – “Tasso di mancata partecipazione al lavoro” e 2 – “Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)” non sono stati considerati per il calcolo del valore di sintesi della dimensione poiché risultati fortemente correlati con altri indicatori.

Gli indicatori

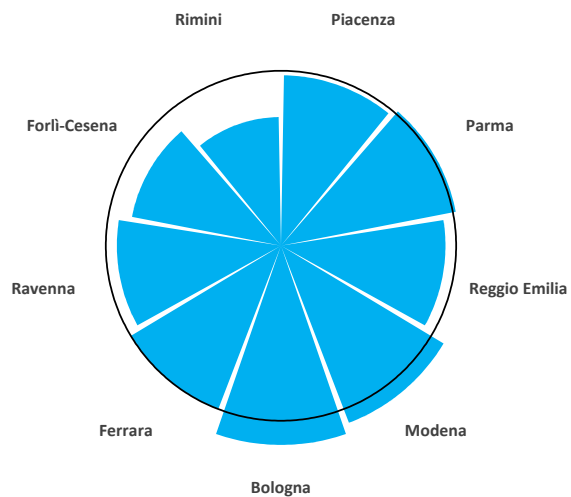
1) REDDITO DISPONIBILE DELLE FAMIGLIE PRO-CAPITE			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Reddito	€	+	Rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
2) RETRIBUZIONE MEDIA ANNUA DEI LAVORATORI DIPENDENTI			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Reddito	€	+	Rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
3) IMPORTO MEDIO ANNUO DELLE PENSIONI			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Reddito	€	+	Rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
4) PENSIONI DI BASSO IMPORTO			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Reddito	%	-	Percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
5) DIFFERENZA DI GENERE NELLA RETRIBUZIONE MEDIA DEI LAVORATORI DIPENDENTI (F-M)			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Diseguaglianze	€	-	Differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
6) TASSO DI INGRESSO IN SOFFERENZA DEI PRESTITI BANCARI ALLE FAMIGLIE			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Difficoltà economica	%	-	Rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			

La dimensione Benessere economico in sintesi

Confronto su Italia



Confronto su Regione

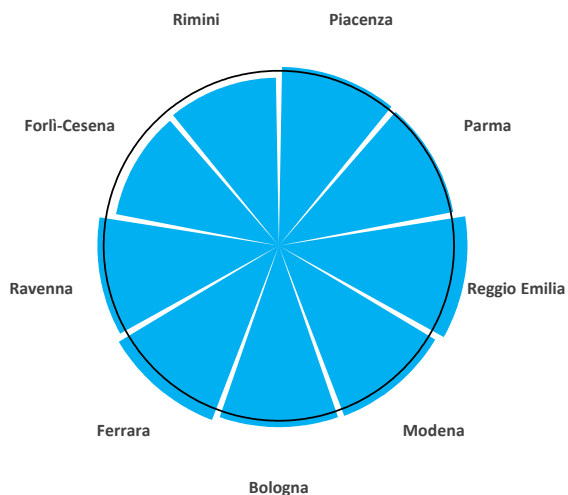


Gli indicatori

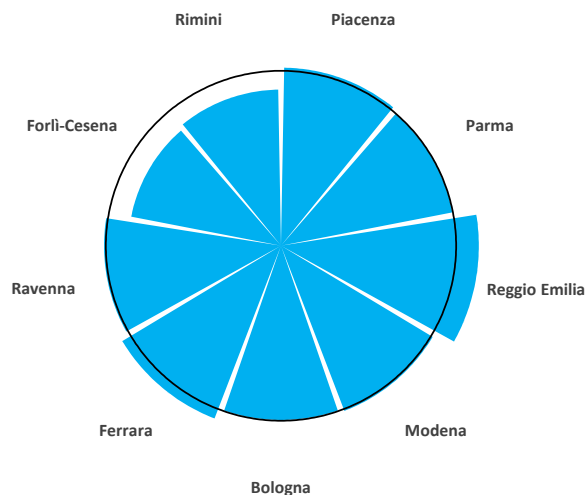
1) PRESENZA DI ALUNNI DISABILI			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Disabilità	%	+	Percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
2) PRESENZA DI ALUNNI DISABILI NELLE SCUOLE DI SECONDO GRADO			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Disabilità	%	+	Percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
3) PRESENZA POSTAZIONI INFORMATICHE ADATTATE NELLE SCUOLE DI SECONDO GRADO			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Disabilità	%	+	Composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
4) PERMESSI DI SOGGIORNO			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Immigrazione	%	+	Percentuale dei permessi di soggiorno sul totale degli stranieri residenti.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
5) DIFFUSIONE DELLE ISTITUZIONI NON PROFIT			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Società civile	per 10.000 ab.	+	Associazioni o gruppi di volontariato sul totale della quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			

La dimensione Relazioni sociali in sintesi³

Confronto su Italia



Confronto su Regione



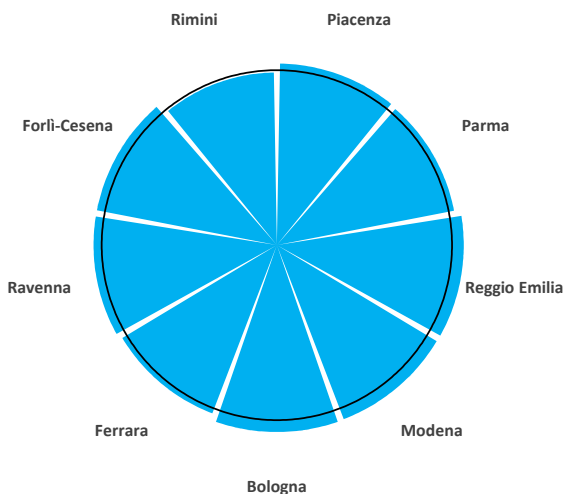
³ L'indicatore 1 – "Presenza di alunni disabili" non è stato considerato per il calcolo del valore di sintesi della dimensione poiché risultato fortemente correlato con altri indicatori.

Gli indicatori

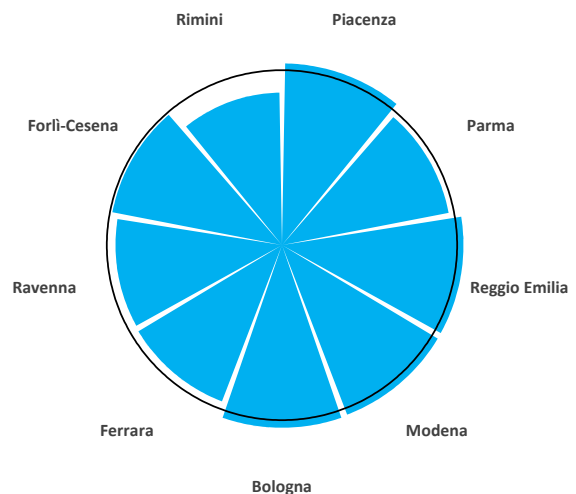
1) AMMINISTRATORI DONNE A LIVELLO COMUNALE			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Inclusività istituzioni	%	+	Percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
2) AMMINISTRATORI GIOVANI (<40 ANNI) A LIVELLO COMUNALE			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Inclusività istituzioni	%	+	Percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
3) AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI: INCIDENZA SPESE RIGIDE SU ENTRATE CORRENTI			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Amministrazione locale	%	-	Rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti (percentuale).
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
4) AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI: CAPACITÀ DI RISCOSSIONE			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Amministrazione locale	per 1 € di entrata	+	Rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			

La dimensione Politica e istituzioni in sintesi

Confronto su Italia



Confronto su Regione



Gli indicatori

1) TASSO DI OMICIDI VOLONTARI CONSUMATI			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Criminalità	per 100.000 ab.	-	Media negli ultimi 3 anni del numero di omicidi per 100.000 abitanti.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			

2) TASSO DI CRIMINALITÀ PREDATORIA			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Criminalità	per 100.000 ab.	-	Rapine denunciate per 100.000 abitanti.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			

3) TRUFFE E FRODI INFORMATICHE			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Criminalità	per 100.000 ab.	-	Truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			

4) VIOLENZE SESSUALI			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Criminalità	per 100.000 ab.	-	Violenze sessuali per 100.000 abitanti.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			

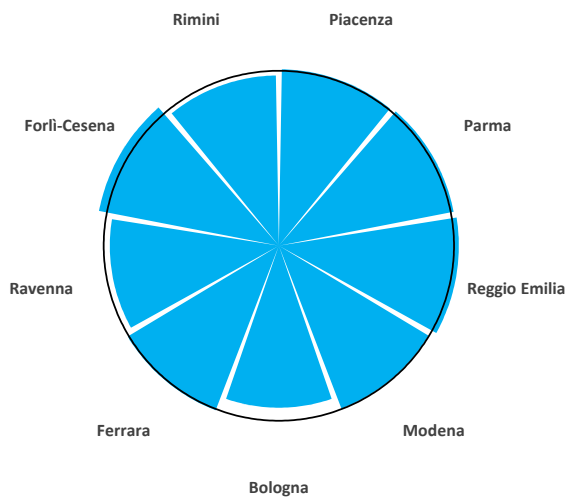
5) FERITI PER 100 INCIDENTI STRADALI			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Sicurezza stradale	%	-	Indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			

6) FERITI PER 100 INCIDENTI SU STRADE EXTRAURBANE (ESCLUSE AUTOSTRADE)			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Sicurezza stradale	%	-	Indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			

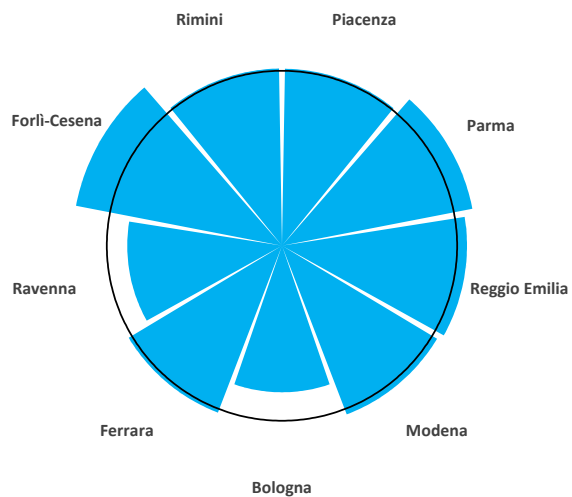
7) TASSO FERITI IN INCIDENTI STRADALI			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Sicurezza stradale	per 1.000 ab.	-	Tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			

La dimensione Sicurezza in sintesi

Confronto su Italia



Confronto su Regione

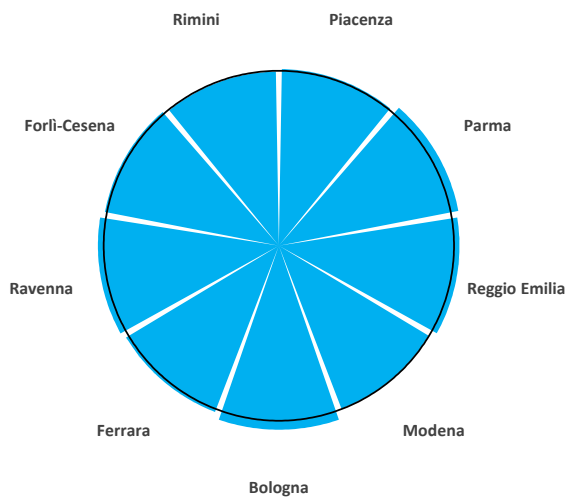


Gli indicatori

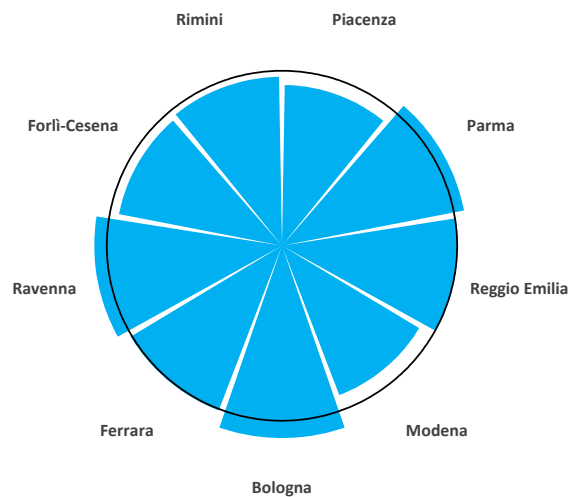
1) DENSITÀ DI VERDE STORICO E PARCHI URBANI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Patrimonio culturale	%	+	Percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
2) DENSITÀ E RILEVANZA DEL PATRIMONIO MUSEALE (ANCHE A CIELO APERTO)			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Patrimonio culturale	N. per 100 kmq	+	Numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
3) PRESENZA DI BIBLIOTECHE			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Patrimonio culturale	N. per 100.000 ab.	+	Numero di biblioteche per 100.000 abitanti.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
4) DOTAZIONE DI RISORSE DEL PATRIMONIO CULTURALE (NUMERO BENI CULTURALI)			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Patrimonio culturale	N. per 100 kmq	+	Beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
5) DIFFUSIONE DELLE AZIENDE AGRITURISTICHE			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Paesaggio	per 100 Kmq	+	Numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
6) AREE DI PARTICOLARE INTERESSE NATURALISTICO (PRESENZA)			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Paesaggio	%	+	Percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			

La dimensione Paesaggio e patrimonio culturale in sintesi

Confronto su Italia



Confronto su Regione



Gli indicatori⁴

1) DISPONIBILITÀ DI VERDE URBANO			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Qualità ambientale	m ² per abitante	+	Metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			

4) DISPERSIONE DA RETE IDRICA			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Consumo di risorse	%	-	Valore percentuale del volume delle perdite idriche totali sui volumi immessi in rete.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			

5) CONSUMO DI ELETTRICITÀ PER USO DOMESTICO			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Consumo di risorse	kwh per abitante	-	Consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			

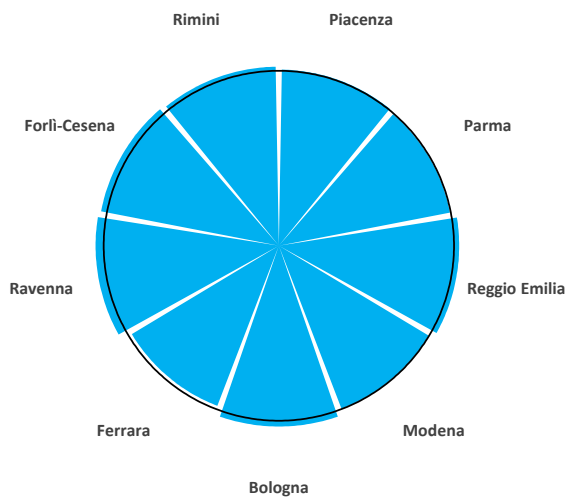
6) ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA DA FONTI RINNOVABILI			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Sostenibilità ambientale	%	+	Percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			

8) IMPIANTI FOTOVOLTAICI INSTALLATI PER KMQ			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Sostenibilità ambientale	N. per Km ²	+	Numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			

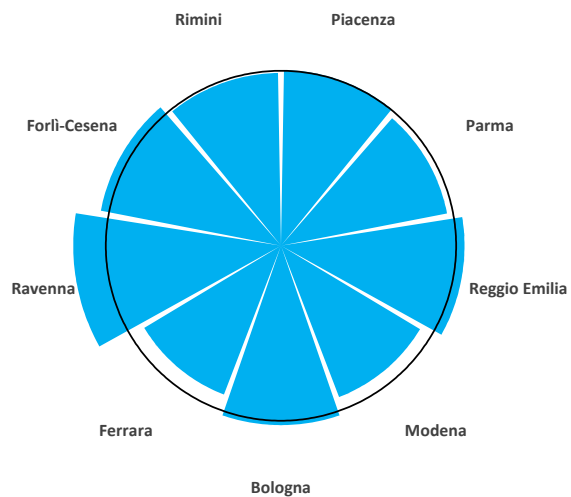
⁴ Gli indicatori del BES 2 – “Superamento limiti inquinamento aria PM10”, 3 – “Superamento limiti inquinamento aria NO2 (biossido di azoto)” e 7 – “Produzione lorda degli impianti fotovoltaici” non sono stati considerati per l’analisi perché i valori dei territori in esame non sono confrontabili con quelli dei territori di riferimento.

La dimensione Ambiente in sintesi

Confronto su Italia



Confronto su Regione

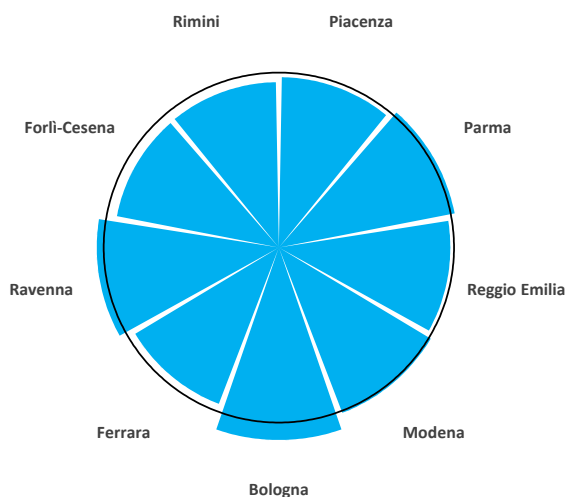


Gli indicatori⁵

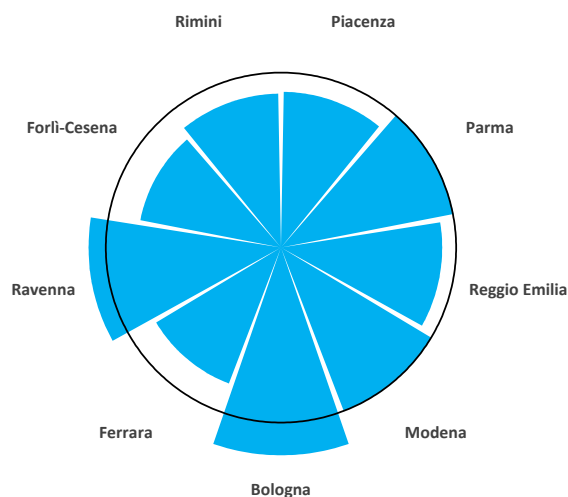
1) PROPENSIONE ALL'ACQUISIZIONE LICENZE E BREVETTI			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Innovazione	%	+	Percentuale di imprese attive che hanno acquisito licenze e brevetti sul totale delle imprese attive impegnate in progetti di innovazione.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
2) SPECIALIZZAZIONE PRODUTTIVA NEI SETTORI AD ALTA INTENSITÀ DI CONOSCENZA			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Innovazione	%	+	Percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
4) INNOVAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Ricerca	%	+	Percentuale di imprese attive impegnate in progetti di innovazione e di imprese attive con utilizzo di piattaforme digitali sul totale delle imprese attive.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			

La dimensione Innovazione, ricerca e creatività in sintesi

Confronto su Italia



Confronto su Regione



⁵ Gli indicatori del BES 3 – “Lavoratori della conoscenza” e 5 – “Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)” non sono stati considerati per l’analisi perché non disponibili i valori riferiti ai territori provinciali.

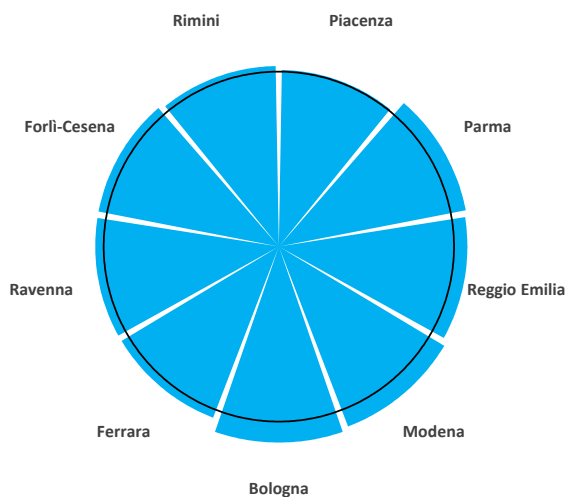
Gli indicatori

1) BAMBINI 0-2 ANNI CHE USUFRUISCONO DI SERVIZI PER L'INFANZIA			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Socio-sanitari	%	+	Percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
2) EMIGRAZIONE OSPEDALIERA IN ALTRA REGIONE			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Socio-sanitari	%	-	Emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
3) PRESENZA DI SERVIZI PER L'INFANZIA			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Socio-sanitari	%	+	Comuni che offrono il servizio sul totale dei comuni.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
4) INTERRUZIONI DI SERVIZIO ELETTRICO SENZA PREAVVISO			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Pubblica utilità	numero medio	-	Numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
5) RACCOLTA DIFFERENZIATA DI RIFIUTI URBANI			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Pubblica utilità	%	+	Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
6) COPERTURA DELLA RETE FISSA DI ACCESSO ULTRA VELOCE A INTERNET			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Pubblica utilità	%	+	Percentuale di famiglie con accesso a internet tramite fibra ottica (tecnologia FTTH).
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			
7) INDICE DI SOVRAFFOLLAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PENA			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Carcerari	%	-	Detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			

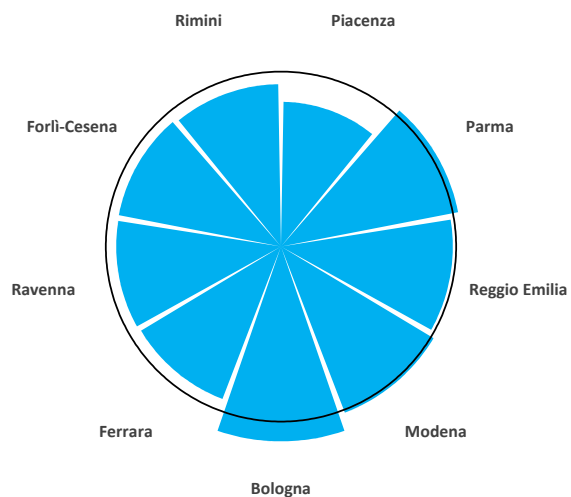
8) POSTI-KM OFFERTI DAL TPL			
Tema	Unità di misura	Relazione	Definizione
Mobilità	posti-km per ab.	+	Posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).
Confronto su ITALIA			
Confronto su Regione Emilia-Romagna			

La dimensione Qualità dei servizi in sintesi

Confronto su Italia

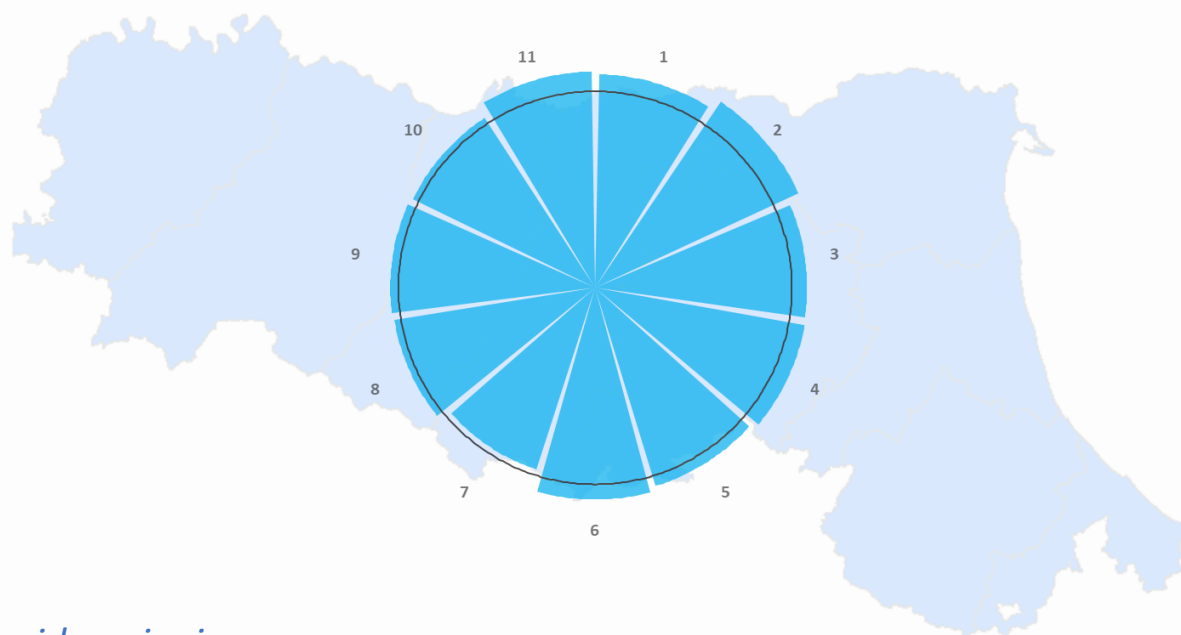


Confronto su Regione



Sintesi delle dimensioni del BES della regione Emilia-Romagna

Confronto su Italia



Considerazioni

La situazione della regione Emilia-Romagna, riferita alle dimensioni del BES, come misurate dagli indicatori selezionati dal progetto BES delle province, evidenzia un buon posizionamento rispetto alla realtà nazionale, con ben dieci dimensioni su undici sopra o ampiamente sopra la media nazionale e una sola con modeste criticità.

Le dimensioni **1-Salute**, **2-Istruzione e formazione**, **3-Lavoro e conciliazione dei tempi di vita**, **4-Benessere economico**, **5-Relazioni sociali**, **6-Politica e Istituzioni**, **11-qualità dei servizi** si presentano nettamente al di sopra della media nazionale.

Tutti gli indicatori delle dimensioni **Salute** e **Istruzione e formazione** risultano superiori alla media Italia. Per la prima dimensione, va segnalato l'effetto negativo della pandemia sulla sopravvivenza media, particolarmente visibile nelle aree più colpite durante la prima ondata epidemica. La diminuzione si osserva per entrambi i generi ma è più consistente per la popolazione maschile: l'aspettativa di vita per gli uomini è diminuita di un anno e mezzo fra il 2019 e il 2020, mentre per le donne la contrazione è di circa un anno.

Tra gli indicatori relativi ad **Istruzione e formazione**, spiccano la ridotta percentuale di Neet, l'elevata percentuale di diplomati e di laureati e l'alta partecipazione alla formazione continua.

Per quanto riguarda le restanti dimensioni decisamente superiori alla media Italia, gli indici che risultano particolarmente positivi sono: l'alto tasso di occupazione e il basso tasso di mancata partecipazione al lavoro; l'elevato reddito disponibile delle famiglie; l'alto importo medio delle pensioni accompagnato da una modesta incidenza di pensioni di basso importo; la rilevante presenza di donne nelle amministrazioni comunali; l'elevata disponibilità e fruizione dei servizi per l'infanzia, la contenuta emigrazione ospedaliera, la continuità del servizio elettrico e la quota elevata di raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

Le altre dimensioni che si posizionano al di sopra della media nazionale sono **8-Paesaggio e patrimonio culturale**, **9-Ambiente** e **10-Innovazione, ricerca e creatività**.

Nella dimensione **Paesaggio e patrimonio culturale**, risulta nettamente inferiore alla media nazionale la densità di verde storico e di parchi urbani di notevole interesse pubblico, che misura le sole aree verdi



vincolate ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, mentre è decisamente superiore la presenza di aree di particolare interesse naturalistico.

Nell'**Ambiente**, il posizionamento regionale è influenzato negativamente dalla quota contenuta di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, che si contrappone alla buona performance registrata dall'indicatore che misura la dispersione nella rete idrica.

La dimensione **Innovazione, ricerca e creatività** evidenzia un valore lievemente inferiore alla media nazionale solo per l'indicatore relativo alla specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza.

L'unica dimensione che si presenta leggermente al di sotto della media italiana è la **7-Sicurezza**. All'interno di questa, le maggiori criticità si riscontrano per l'indicatore relativo alle violenze sessuali, nettamente peggiore della media nazionale, per il tasso di criminalità predatoria e per l'incidenza dei feriti in incidente stradale, entrambi con valori moderatamente superiori alla media. Nella lettura degli indicatori sulla criminalità occorre tener conto anche degli aspetti legati ad una maggiore propensione alla denuncia, supportata dalla fiducia nelle istituzioni e da una consolidata rete a sostegno delle vittime. In particolare, per la violenza sulle donne, i fattori socioculturali che caratterizzano l'Emilia-Romagna determinano, inoltre, una maggiore consapevolezza ed autonomia delle donne, che possono tradursi, da un lato, in un aumento del conflitto tra i generi e, dall'altro, in una maggior capacità di riconoscere la violenza, definirla come tale e denunciarla.

Sintesi delle dimensioni del BES nel territorio della Provincia di Piacenza

Confronto su Italia

Confronto su Regione



Considerazioni

La situazione della provincia di Piacenza riferita alle undici dimensioni del BES, così come emerge dagli **indici sintetici** calcolati in base alla distanza dal “valore soglia” (pari a 100) dell’Italia (grafico a sinistra) e dell’Emilia-Romagna (grafico a destra), si caratterizza anche in questa edizione 2021 (dove circa un terzo degli indicatori sono nuovi, dando conto in parecchi casi – con i dati al 2020 – degli effetti della pandemia), da una parte, per un buon posizionamento complessivo nel confronto con la realtà nazionale, dall’altra, invece, ancora per una condizione di debolezza su diversi aspetti nel confronto con la realtà regionale.

La dimensione **1- Salute** risulta la più penalizzata tra tutte quelle considerate su entrambi i fronti, a causa in particolare della negativa congiuntura degli indicatori provinciali 2020 relativi alla speranza di vita alla nascita ed alla speranza di vita a 65 anni, da noi in deciso peggioramento per gli elevatissimi tassi di mortalità (il territorio piacentino è stato uno dei più colpiti dal Covid-19 a livello nazionale) e la conseguente riduzione dell’aspettativa di vita. La distanza dai valori di riferimento, già significativa rispetto all’Italia (qui Piacenza arriva ad 83,0), lo è ancor di più rispetto all’Emilia-Romagna (66,1).

Va certamente meglio la dimensione **2 - Istruzione e Formazione**, che evidenzia nel piacentino una prestazione superiore a quella nazionale (105,2) e non troppo distante da quella regionale (94,8). Alzano in questo caso il punteggio gli indicatori riferiti al grado di scolarità e al possesso delle competenze alfabetiche e numeriche, mentre sono da migliorare in generale le performance per quanto riguarda la formazione continua.

Stessa situazione per la dimensione **3 - Lavoro e conciliazione dei tempi di vita**, dove si registra a Piacenza un indice sintetico rispetto all’Italia di 105,1 ed uno rispetto all’Emilia-Romagna di 95,8. Dati positivi possono essere riscontrati in particolare per i tassi di occupazione e disoccupazione, e per il tasso di mancata partecipazione al lavoro, nonostante gran parte degli indicatori si riferiscano al 2020, anno che ha visto generalmente in Italia a causa della pandemia un aumento dell’inattività e un calo dell’occupazione.

Anche l’indice relativo alla dimensione **4 - Benessere economico** (calcolato sui parametri del reddito, delle disuguaglianze e delle condizioni di difficoltà economica) consegna alla nostra provincia una prestazione nel



complesso abbastanza soddisfacente, essendo il valore provinciale da una parte superiore (104,9) alla soglia nazionale e dall'altra molto vicino (97,4) a quella regionale.

Bene fanno poi la dimensione **5 - Relazioni sociali** e la dimensione **6 - Politica e istituzioni**, che si distinguono entrambe per valori più alti (anche se di poco) rispetto a quelli di riferimento dell'Italia e dell'Emilia-Romagna. Contribuiscono al risultato piacentino, nel primo caso il dato molto positivo dell'indicatore che misura la presenza delle istituzioni non-profit, nel secondo invece l'ottima prestazione a livello gestionale dell'Amministrazione Provinciale, come testimoniano i dati sulle spese rigide e sulla capacità di riscossione.

Allineate alla situazione nazionale e regionale sono invece la dimensione **7 - Sicurezza** (che presenta una batteria di indicatori completamente rinnovati rispetto al passato) e la dimensione **9 - Ambiente** (dove rimangono comunque sotto media alcuni indicatori come quelli riferiti al verde urbano e agli impianti fotovoltaici installati), mentre per la dimensione **8 - Paesaggio e patrimonio culturale** emerge un sensibile gap da colmare (91,9) rispetto alla regione, in particolare per quanto riguarda verde storico, parchi e patrimonio museale.

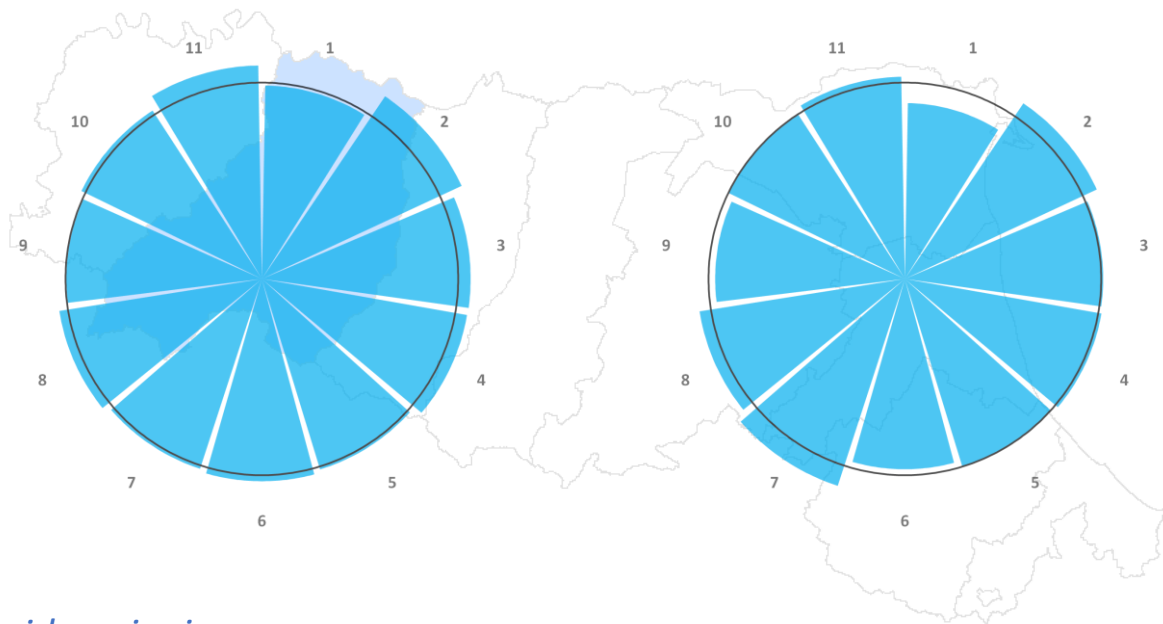
Sempre da migliorare è anche il quadro relativo alla dimensione **10 - Innovazione, ricerca e creatività**, dove l'indice di sintesi calcolato sulla base degli indicatori presi in esame – la propensione all'acquisizione di licenze e brevetti, la specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza, la percentuale di imprese impegnate in progetti di innovazione - risulta inferiore non solo nel confronto nazionale (97,4) ma soprattutto nel confronto regionale (89,0).

Per quanto riguarda infine la dimensione **11 - Qualità dei servizi** i dati evidenziano per l'ambito piacentino – che non mostra un ritardo rispetto alla realtà italiana (100,9) - ancora una situazione da recuperare rispetto alla realtà emiliano-romagnola (l'indice sintetico arriva qui a 82,7). Questo in relazione soprattutto ad alcuni indicatori, in particolare la presenza e l'utilizzo di servizi per l'infanzia, e la copertura della rete fissa di accesso ultra-veloce ad internet.

Sintesi delle dimensioni del BES nel territorio della Provincia di Parma

Confronto su Italia

Confronto su Regione



Considerazioni

Il confronto della provincia di Parma con le altre realtà italiane risulta generalmente positivo, come si può notare dal grafico: l'indicatore sintetico per dimensione è superiore alla media nazionale per 9 dimensioni su 11. Inoltre, anche per i settori in cui siamo sotto la media italiana (dimensioni **1 - Salute** e **9 - Ambiente**), i valori non sono molto inferiori.

In particolare la dimensione **2 - Istruzione e formazione** spicca per il posizionamento favorevole rispetto al resto della nazione. La seconda dimensione in cui il nostro territorio eccelle è la **11 - Qualità dei Servizi**.

La terza e quarta, quasi a pari merito, sono le dimensioni **3 - Lavoro e conciliazione tempi di vita** e **4 - Benessere economico**.

Per quanto riguarda le dimensioni in cui la provincia di Parma è inferiore alla media italiana, va notato che nel 2020, anno a cui si riferiscono gli indicatori della Speranza di vita, collocati nella dimensione **1 - Salute**, il nostro territorio ha subito in maniera più pesante rispetto al resto della regione e all'Italia l'impatto iniziale (marzo e aprile 2020) del Covid 19. Ricordiamo a questo proposito il rapporto ISTAT-Istituto Superiore di Sanità del 5 marzo 2021, che classifica la nostra provincia al 10° posto in Italia per eccesso di mortalità rispetto alla media del quinquennio precedente, dopo varie province lombarde e Piacenza, con un valore del +30,5%. Questo spiega gran parte del valore negativo della dimensione **1 - Salute**.

Il confronto con le altre province dell'Emilia-Romagna evidenzia una situazione più variegata, la provincia di Parma risulta superiore alla media regionale per 7 dimensioni su 11. La dimensione in cui la nostra provincia risulta molto inferiore alla media è quella della salute, ma anche in questo caso valgono soprattutto le considerazioni fatte sopra relativamente all'impatto del Covid.

Rispetto alla regione, la dimensione che maggiormente emerge con un valore positivo è la **7 - Sicurezza**, seguita dalla **2 - Istruzione e Formazione** e dalla **8 - Paesaggio e Patrimonio culturale**.

Focalizzandosi su alcuni singoli indicatori particolarmente positivi per il nostro territorio sia in confronto all'intero Paese che alla nostra regione, notiamo che appare favorevole per la provincia di Parma il Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni) nella dimensione **1 - Salute**.

Nella dimensione **2 – Istruzione e Formazione** molto buoni i confronti sull'indicatore "Persone con almeno il diploma (25-64 anni)", "Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)" e "Partecipazione alla formazione continua".

Rimarchevole, nella dimensione **3 – Lavoro e conciliazione dei tempi di vita** il Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni), che con un valore di 13,1% è per la nostra provincia quasi la metà della media nazionale e migliore di 2,3 punti percentuali anche di quella regionale. Buono anche il valore relativo alla Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro.

Senz'altro positivi nella dimensione **4 – Benessere economico**, rispetto alle due comparazioni, i dati relativi al Reddito disponibile delle famiglie pro-capite, e all'importo medio delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti e delle pensioni. Buono anche il Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie.

Se consideriamo questi dati in combinazione con quelli relativi al lavoro, possiamo affermare che la situazione economica nella nostra provincia è decisamente positiva, anche rispetto al già ottimo livello della nostra regione.

Nella dimensione **5 – Relazioni sociali** spicca la Diffusione delle istituzioni non profit, mentre nella dimensione **6 - Politica e istituzioni** non abbiamo per il nostro territorio alcun indicatore con valori particolarmente buoni.

Molto positivo, anche considerando la competenza delle Province sulle strade, nella dimensione **7 – Sicurezza**, l'indicatore dei Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse le autostrade). Positivo anche il dato del Tasso di omicidi volontari consumati, anche se in questo caso va considerato che i valori assoluti di cui stiamo parlando sono, per fortuna, bassissimi.

La dimensione **8 - Paesaggio e patrimonio culturale** eccelle grazie in particolare all'indicatore Presenza di aree di particolare interesse naturalistico. Completa il quadro di questa dimensione favorevole per il nostro territorio il dato della Presenza di biblioteche.

La dimensione **9 – Ambiente**, complessivamente non positiva, ha comunque un indicatore con un valore ottimo, che è quello della Disponibilità di verde urbano, il triplo della media italiana e il doppio di quella regionale.

Nella **10 - Innovazione, ricerca e creatività** spicca il buon dato della Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza.

L'ultima dimensione considerata, **11 - Qualità dei servizi**, vede degli ottimi indicatori della Raccolta differenziata di rifiuti urbani e della Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a Internet. Buono anche l'Indice di sovraffollamento degli istituti di pena.

Gli indicatori in cui la nostra provincia è significativamente negativa sia in confronto all'Italia nel suo complesso che alla regione non sono molto numerosi. Oltre al tema della Speranza di vita, di cui abbiamo già parlato, possiamo notare, nella dimensione **4 - Benessere economico** la Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti.

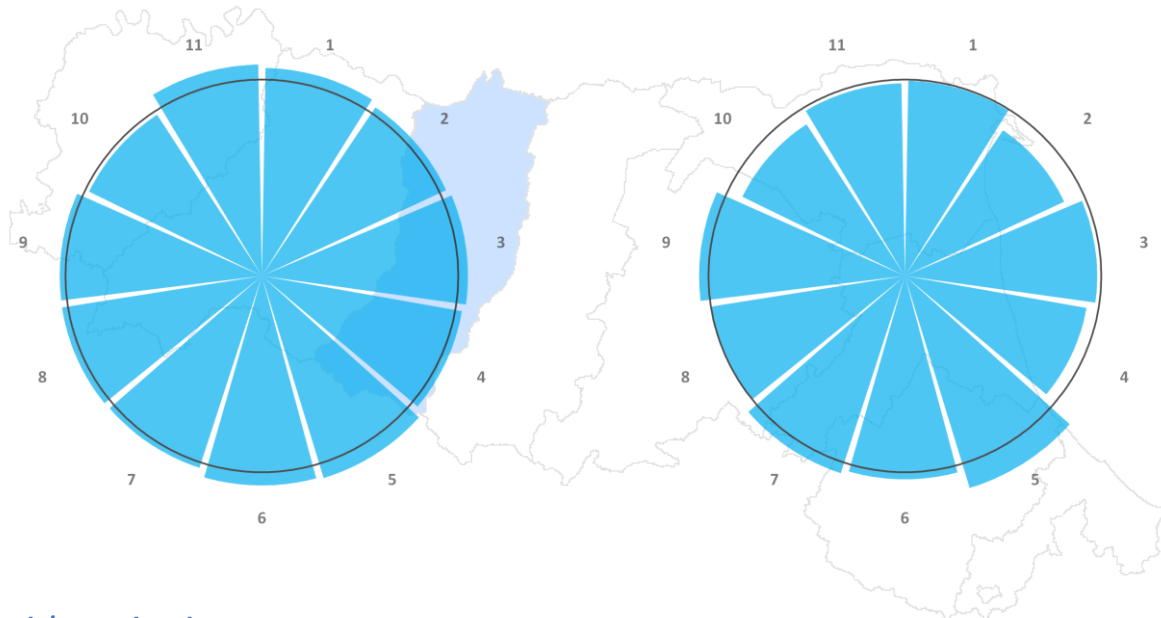
Un dato abbastanza negativo che emerge nella dimensione **7 – Sicurezza**, anche se non molto più elevato rispetto alla media regionale e nazionale, è il Tasso di criminalità predatoria.

Nella dimensione **9 – Ambiente** si nota negativamente il dato del Superamento limiti inquinamento aria da PM10, così come la scarsa presenza e produzione degli Impianti fotovoltaici e da fonti rinnovabili.

Sintesi delle dimensioni del BES nel territorio della Provincia di Reggio Emilia

Confronto su Italia

Confronto su Regione



Considerazioni

Dal confronto con la realtà italiana, la provincia di Reggio Emilia si colloca nel complesso molto positivamente riguardo agli indicatori di benessere equo e sostenibile, con 10 dimensioni su 11 sopra la media.

Tra le dimensioni sopra la media italiana spicca la **dimensione 11** che misura la qualità dei servizi offerti sul territorio e nella quale per la provincia di Reggio Emilia risultano particolarmente positivi gli indicatori relativi alla presenza e alla fruizione dei servizi per l'infanzia e alla raccolta differenziata di rifiuti urbani. Positivi anche i dati delle seguenti altre dimensioni: **1 – Salute** che misura la speranza di vita e vari tassi standardizzati di mortalità; la **dimensione 2 – Istruzione e formazione** che misura il livello di istruzione e le competenze alfabetiche e numeriche degli studenti e nella quale la provincia di Reggio Emilia spicca per il tasso particolarmente basso di giovani che non studiano e non lavorano; la **dimensione 3 – Lavoro e conciliazione dei tempi di vita** che misura la situazione occupazionale del territorio e nella quale emerge come unica criticità l'alto tasso di infortuni mortali e di inabilità permanente; la **dimensione 4 – Benessere economico** che misura il livello delle retribuzioni e delle pensioni e nella quale spicca in negativo solo la differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti; la **dimensione 5 – Relazioni sociali** che misura l'inclusività rispetto agli studenti disabili e gli stranieri e la **dimensione 6 – Politica e istituzioni** che misura la presenza femminile e di giovani nelle amministrazioni locali.

Nel confronto con i dati nazionali risultano superiori alla media, seppure in misura minore, anche la **dimensione 7 – Sicurezza** che riguarda la criminalità e la sicurezza stradale, la **dimensione 8 – Paesaggio e patrimonio culturale** in cui si evidenzia l'alto numero di beni culturali e la **dimensione 9 – Ambiente**, in cui emerge in positivo la dispersione relativamente bassa della rete idrica ma che fa registrare valori relativamente negativi per quanto riguarda la qualità dell'aria, il consumo di elettricità per uso domestico, la produzione lorda degli impianti fotovoltaici e soprattutto la percentuale di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.

Nel confronto con il territorio nazionale, l'unica dimensione in cui la provincia di Reggio Emilia risulta meno performante è la **dimensione 10 – Innovazione, ricerca e creatività** che misura la propensione alla



brevettazione, la specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza e l'innovazione del sistema produttivo.

Nel confronto regionale invece, che riguarda territori più omogenei tra loro, emergono maggiormente le peculiarità delle singole province. Reggio Emilia presenta **8** dimensioni su **11** con valori superiori o sostanzialmente in linea con la media regionale e solo tre dimensioni sotto tale media.

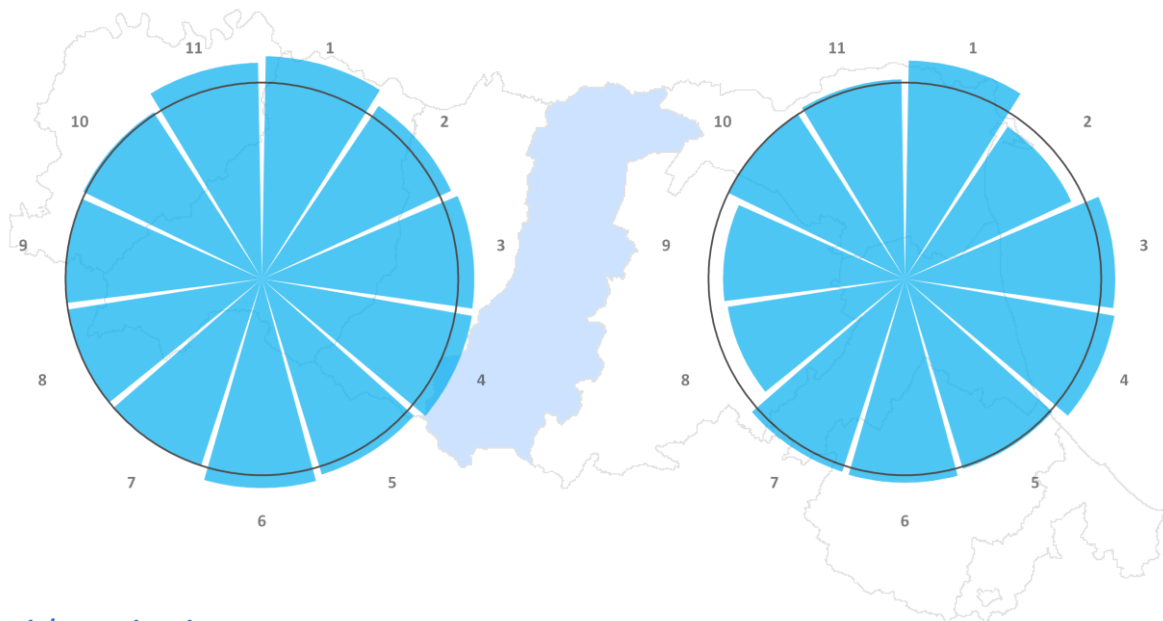
Particolarmente positiva per la provincia di Reggio Emilia, nel confronto regionale, sono la **dimensione 5 – Relazioni sociali** in cui spicca per l'accoglienza di alunni disabili nelle scuole e la percentuale di permessi di soggiorno rilasciati in proporzione alla popolazione residente, la **dimensione 6 – Politica e istituzioni** in particolare per la giovane età degli amministratori comunali e per la capacità di riscossione dell'amministrazione provinciale e la **dimensione 7 – Sicurezza** con indicatori che misurano la criminalità e la sicurezza stradale. Positivo anche il confronto con la media regionale per la **dimensione 9 – Ambiente** se si eccettua la bassa percentuale di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. Di poco inferiori alla media regionale invece i dati della **dimensione 3 – Lavoro e conciliazione dei tempi di vita**, nella quale emerge nuovamente come criticità solo l'alto tasso di infortuni mortali. Sostanzialmente in linea con la media regionale sono i valori della **dimensione 8 – Paesaggio e patrimonio culturale**, in cui si evidenzia un dato relativamente negativo per quanto riguarda la presenza di biblioteche, ma anche un dato positivo per il numero di beni culturali, e della **dimensione 11 – Qualità dei servizi**, nella quale la provincia di Reggio Emilia offre un quadro positivo nella presenza di servizi per l'infanzia e nella raccolta differenziata, mentre emerge un valore più alto della media regionale nel numero di interruzioni di servizio elettrico senza preavviso. La **dimensione 1 – Salute** riporta valori paragonabili a quelli regionali.

Gli ambiti nei quali la provincia di Reggio Emilia fa registrare valori più bassi rispetto alla media regionale sono la **dimensione 2 – Istruzione e formazione**, particolarmente nella percentuale di laureati sia in riferimento alle classi di età fino ai 39 anni sia alle discipline tecnico-scientifiche, la **dimensione 4 – Benessere economico**, con criticità per quanto riguarda la differenza di genere nella retribuzione e il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie, ma con valori più alti di quelli regionali nelle retribuzioni dei dipendenti e la **dimensione 10 – Innovazione, ricerca e creatività** che fa registrare percentuali basse nella specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza e nell'innovazione del sistema produttivo, sebbene la propensione all'acquisizione di licenze e brevetti registri trend più favorevoli rispetto a quelli delle altre province.

Sintesi delle dimensioni del BES nel territorio della Provincia di Modena

Confronto su Italia

Confronto su Regione



Considerazioni

Dal **confronto con la realtà italiana** la **provincia di Modena**, come anche le altre province dell’Emilia-Romagna, riguardo agli indicatori di benessere equo e sostenibile si colloca nel complesso molto positivamente, con ben **8 dimensioni su 11 sopra la media italiana**. Tra queste 8 **particolarmente positive** sono: la dimensione **1-Salute**, con una più alta speranza di vita alla nascita e un più basso tasso di mortalità generale e per tumore; la dimensione **11-Qualità dei servizi**, evidenzia una buona performance per gli indicatori relativi ai servizi socio-sanitari (bassa emigrazione ospedaliera in altra regione, buoni servizi per l’infanzia), delle Carceri (basso indice di sovraffollamento) e di Pubblica utilità (alta percentuale di raccolta differenziata e contenuto numero di interruzioni del servizio elettrico); la dimensione **3-Lavoro e conciliazione dei tempi di vita**, che misura una buona situazione occupazionale e di partecipazione delle donne e dei giovani al mercato del lavoro, con un unico punto di debolezza nel tasso di infortuni mortali e inabilità permanente lievemente peggiore della media italiana; la dimensione **4-Benessere economico** che mostra un buon livello di Reddito e una misura delle difficoltà economiche delle famiglie non preoccupante (basso tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie), evidenziando, tuttavia, come criticità da tenere sotto osservazione, la disegualianza nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti sfavorevole per le donne; la dimensione **6-Politica e Istituzioni**, che, accanto ad una buona inclusività delle istituzioni, in particolare relativamente alle donne e ai giovani, e ad una capacità di riscossione dell’amministrazione provinciale in media con il dato nazionale, rileva, sempre per l’amministrazione provinciale, un rapporto maggiore tra spese rigide e entrate correnti rispetto alla media nazionale. Si segnalano con valori sopra la media italiana anche: la dimensione **2-Istruzioni e formazione**, che evidenzia un buon livello di istruzione (bassa quota di giovani che né studia né lavora, i cosiddetti “neet”, buona percentuale di diplomati e laureati, anche in discipline scientifiche), di competenze (competenza alfabetica e numerica degli studenti) e di partecipazione alla formazione continua; la dimensione **5-Relazioni sociali**, che presenta valori positivi per gli indicatori che misurano l’inclusione sociale (presenza di postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado, presenza di alunni disabili) e l’accoglienza (percentuale di permessi di soggiorno sul totale degli stranieri) ed evidenzia, come elemento critico, una più contenuta diffusione delle Istituzioni non profit sul territorio; la dimensione **10-Innovazione, ricerca e creatività**, che, pur in presenza di una percentuale più contenuta di imprese nei settori ad alta tecnologia e intensità di conoscenza, mostra una propensione alla brevettazione e l’innovazione del sistema produttivo. **Le dimensioni sotto la media italiana** sono quelle relative a: **8-Paesaggio e patrimonio culturale**, **9-Ambiente** e **7-Sicurezza**. Per la dimensione **8-Paesaggio e patrimonio culturale**, dove coesistono indicatori che misurano la presenza e la densità, sul territorio



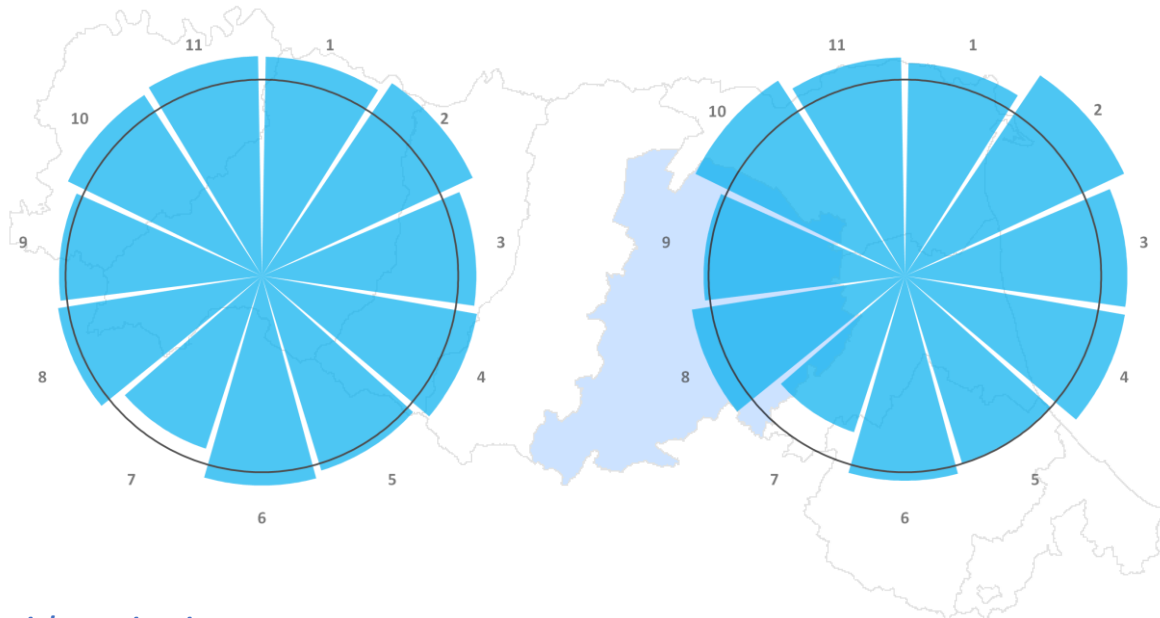
provinciale, del patrimonio di interesse culturale, museale e naturalistico, i dati della provincia di Modena mostrano una situazione di generale sofferenza rispetto al dato nazionale. Analoghe considerazioni possono essere fatte per la dimensione **9-Ambiente**, che registra un eccessivo consumo di energia elettrica per uso domestico e una bassa produzione di energia da fonti rinnovabili nonostante una diffusione di impianti fotovoltaici per kmq superiore alla media nazionale; tale dimensione presenta anche dei punti di forza, rappresentati da una bassa dispersione da rete idrica e da un'alta disponibilità di verde urbano. Per quanto riguarda la dimensione **7-Sicurezza**, gli indicatori sfavorevoli rispetto all'Italia da tenere in massima considerazione sono soprattutto quelli collegati alla Criminalità e, in particolare, ai Tassi di criminalità predatoria, di Omicidi volontari e alle violenze sessuali. Nello specifico, è utile sottolineare che la rete consolidata delle associazioni a supporto delle vittime di violenza può aver contribuito ad innalzare il valore di tali indicatori, portando alla luce delitti non altrove denunciati, perché vissuti in solitudine. Riguardo alla sicurezza stradale, la situazione evidenzia, a fronte di un tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti più alto di quello nazionale, un Indice di lesività degli incidenti stradali (numero di feriti per 100 incidenti stradali) più contenuto.

Nei **confronti regionali**, che riguardano territori più omogenei tra loro, emergono maggiormente le peculiarità delle singole province e le rispettive fragilità. Modena presenta **7 dimensioni su 11 sopra la media regionale**: la dimensione **1-Salute**, che mostra un'alta aspettativa di vita, sia maschile che femminile, e una mortalità generale e per tumore inferiore al dato regionale; la dimensione **6-Politica e Istituzioni**, che evidenzia una buona inclusività delle istituzioni (in particolare relativamente alle donne e ai giovani) e un buon rapporto tra spese rigide e entrate correnti per l'amministrazione provinciale, per la quale, tuttavia, si rileva una minore capacità di riscossione; la dimensione **4-Benessere economico**, che mostra un buon livello di Reddito e una misura delle difficoltà economiche delle famiglie non preoccupante (basso tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie), evidenziando, tuttavia, come criticità da tenere sotto osservazione, la disegualianza nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti a sfavore delle donne; la dimensione **3-Lavoro e conciliazione dei tempi di vita**, che evidenzia una buona partecipazione delle donne e dei giovani al mercato del lavoro, ma che mostra anche una certa fragilità nel tasso di occupazione 20-64 anni e nei tassi di disoccupazione totale e giovanile; la dimensione **11-Qualità dei servizi** che presenta una buona performance per gli indicatori relativi ai servizi socio-sanitari (bassa emigrazione ospedaliera in altra regione, buoni servizi per l'infanzia), delle Carceri (basso indice di sovraffollamento) e di pubblica utilità (alta percentuale di raccolta differenziata e buona copertura per l'accesso ultra veloce a Internet da rete fissa), mentre rileva come criticità l'alto numero di interruzioni del servizio elettrico; la dimensione **5-Relazioni sociali**, che denota una situazione positiva in relazione agli indicatori che misurano l'inclusione sociale (la presenza di postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado, la generale presenza di alunni disabili) e l'accoglienza (la percentuale di permessi di soggiorno sul totale degli stranieri) e mostra qualche debolezza in merito alla contenuta presenza di disabili nelle scuole di secondo grado e alla minore diffusione, rispetto al dato medio regionale, delle Istituzioni non profit sul territorio; la dimensione **7-Sicurezza**, a fronte di Tassi di criminalità predatoria e di Omicidi volontari più elevati rispetto ai dati medi regionali, presenta una situazione migliore in relazione alle violenze sessuali e alle truffe e frodi informatiche; per quanto riguarda la sicurezza stradale, la situazione non evidenzia particolari criticità rispetto al dato regionale, soprattutto per gli indici di lesività degli incidenti stradali (numero di feriti per 100 incidenti stradali su strade); infine la dimensione **10-Innovazione, ricerca e creatività**, che, in linea con il dato medio regionale di sintesi, pur mostrando una buona propensione alla brevettazione, evidenzia una percentuale più contenuta sia di imprese nei settori ad alta tecnologia e intensità di conoscenza e sia di imprese impegnate in progetti di innovazione del sistema produttivo. **Le dimensioni sotto la media regionale** sono quelle relative alle dimensioni: **8-Paesaggio e patrimonio culturale**, **9-Ambiente** e **2-Istruzione e formazione**. In particolare, la dimensione più problematica è la **8-Paesaggio e patrimonio culturale**, che mostra una situazione di generale difficoltà rispetto al dato regionale, con il solo punto di forza relativo alla Densità e rilevanza del patrimonio museale. Per la dimensione **9-Ambiente**, che presenta una sofferenza soprattutto per gli indicatori relativi consumo di risorse ambientali (idriche ed energetiche), sembrano emergere, come punti di forza, la disponibilità di verde urbano e la diffusione di impianti fotovoltaici. Al di sotto della media regionale è pure la dimensione **2-Istruzione e formazione**, che evidenzia, rispetto al dato medio regionale, un livello più basso di istruzione (quota di giovani che né studia né lavora, i cosiddetti "neet", percentuale di diplomati e laureati) e di competenze (competenza alfabetica e numerica degli studenti), mostrando come unici punti di forza una maggiore partecipazione alla formazione continua e una percentuale più elevata di laureati in discipline tecnico-scientifiche (Stem).

Sintesi delle dimensioni del BES nel territorio della Città Metropolitana di Bologna

Confronto su Italia

Confronto su Regione



Considerazioni

La situazione della città metropolitana di Bologna, sintetizzata nei due grafici, e riferita alle dimensioni del BES, conferma quanto emerge anche dalle analisi di dettaglio degli indicatori contenuti nel report analitico: un posizionamento complessivamente positivo del nostro territorio nel confronto con la realtà nazionale, con dieci dimensioni su undici sopra, o ampiamente sopra, la media nazionale e con modeste criticità in raffronto alla media regionale, ad esclusione dell’ambito della Sicurezza, dimensione 7. Anche nel raffronto con la regione, nove dimensioni si collocano al di sopra della media, al di sotto ritroviamo sempre la 7-Sicurezza oltre che la 5-Relazioni sociali.

Le dimensioni **2-Istruzione e formazione**, **11-Qualità dei servizi**, **1-Salute**, **4-Benessere economico**, **10-Innovazione, ricerca e creatività**, si presentano nettamente al di sopra della media nazionale, come pure di quella regionale: gli indicatori considerati sono tutti molto positivi o comunque sopra la media. Particolarmente positivi, citando in ordine di dimensioni, sono: l’elevato livello di istruzione, per diplomati e laureati, e di persone in formazione continua; ottima la presenza dei servizi per l’infanzia ed il loro utilizzo, il modesto utilizzo di strutture ospedaliere al di fuori della regione; buona l’elevata speranza di vita alla nascita per maschi e femmine ed il più basso tasso standardizzato di mortalità. Nell’ambito del **4-Benessere economico**, il livello del reddito, la retribuzione dei lavoratori dipendenti e l’importo delle pensioni, evidenziano nel territorio situazioni di benessere diffuso, mentre per quanto riguarda **10- Innovazione**, l’elevata specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza e della propensione all’acquisizione licenze e brevetti, nonché la rilevante quota di imprese impegnate in progetti di innovazione, sottolineano gli effetti della valorizzazione e dello sviluppo del sistema della conoscenza, della ricerca e dell’innovazione.

Sempre ampiamente al di sopra della media nazionale e regionale sono le dimensioni **3-Lavoro e conciliazione dei tempi di vita**, che presenta una buona situazione occupazionale e di partecipazione delle donne e dei giovani al mercato del lavoro, oltre ad un basso tasso di infortuni mortali e inabilità permanente; **6-Politica e Istituzioni**, con un’apprezzabile inclusività delle istituzioni, in particolare

relativamente alle donne e ai giovani; **8-Paesaggio e patrimonio culturale** dove spicca la presenza di biblioteche e di risorse del patrimonio culturale.

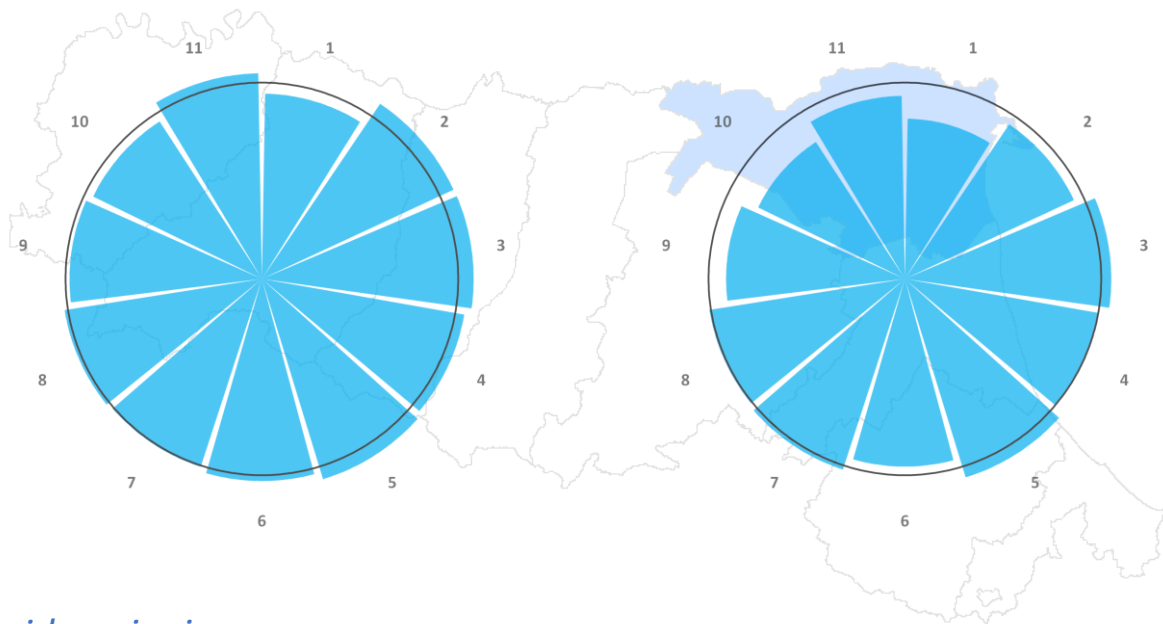
Ancora sopra la media nazionale, ma in linea con la media regionale, si collocano le dimensioni **5-Relazioni sociali** e **9-Ambiente**. Valori positivi per gli indicatori che misurano l'accoglienza e l'inclusione sociale, ovvero la presenza di postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado e la presenza di alunni disabili e sul totale degli stranieri, mentre evidenzia, come criticità, la più contenuta percentuale di permessi di soggiorno; indicatori ambientali evidenziano positivamente la modesta dispersione idrica ed un contenuto consumo di elettricità per uso domestico, al contrario è modesta la quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili ed anche la disponibilità di verde urbano.

L'unica dimensione nella quale la realtà metropolitana presenta criticità a livello nazionale e regionale è la **7-Sicurezza**. Gli indicatori sfavorevoli sono soprattutto quelli collegati alla criminalità che evidenziano la criticità tipica delle grandi aree urbane dove tali fenomeni sono più presenti e, d'altro lato, la componente di fiducia fa propendere a denunciare gli episodi criminali; il valore di tali tassi rende l'area metropolitana al di sotto dei valori medi nazionali e regionali. Riguardo invece gli indicatori relativi alla sicurezza stradale, la situazione evidenzia, a fronte di un tasso di feriti per incidente stradale più alto di quello nazionale, un Indice di lesività (numero di feriti per 100 incidenti stradali) più contenuto.

Sintesi delle dimensioni del BES nel territorio della Provincia di Ferrara

Confronto su Italia

Confronto su Regione



Considerazioni

La situazione della provincia di Ferrara riferita alle dimensioni complessive del BES, e sintetizzate nei grafici a radar, conferma quanto emerge anche dalle analisi più dettagliate contenute nel report: da un lato il posizionamento generale abbastanza positivo del territorio ferrarese nei confronti della realtà nazionale, dall'altro la condizione di relativa debolezza di questo territorio paragonata alla media regionale.

Nei confronti con l'Italia sette dimensioni sono oltre la media e tra queste nella dimensione **2-Istruzione e formazione** risulta più basso il numero di Neet, maggiore il numero di persone con almeno il diploma e più alto il dato dei laureati (25-39 anni), specie nelle discipline tecnico-scientifiche; nella dimensione **3-Lavoro** emerge il maggiore tasso di occupazione, soprattutto giovanile; per la dimensione **4-Benessere economico** rileva la bassa percentuale di pensioni minime; nella dimensione **5-Relazioni sociali** è maggiore la presenza nelle scuole di secondo grado di postazioni informatiche adattate ad alunni con disabilità; nella dimensione **6-Politica e istituzioni** si nota una buona presenza di donne elette a livello comunale ed una buona capacità di riscossione da parte dell'Amministrazione Provinciale; nella dimensione **8-Paesaggio e patrimonio culturale** emerge l'alta densità di verde storico e la maggiore presenza di biblioteche anche se rimane più basso il dato delle aziende agrituristiche; nella dimensione **11-Qualità dei servizi** sono molto alte la percentuale di bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia, l'alta presenza nei Comuni di servizi per l'infanzia e l'elevata raccolta differenziata dei rifiuti urbani; rimangono tuttavia critici, in questa dimensione, gli indicatori della copertura della banda larga, del sovraffollamento degli istituti di pena e dell'offerta di trasporto pubblico locale.

Le dimensioni che risultano invece leggermente sotto la media nazionale sono tre: la dimensione **1-Salute** con i tassi standardizzati di mortalità più elevati; la dimensione **9-Ambiente** nonostante un'alta disponibilità di verde urbano risente di alti consumi elettrici per uso domestico; la dimensione **10-Ricerca e innovazione** per la minore innovazione del sistema produttivo. La dimensione **7-Sicurezza** è allineata alla media nazionale e vede un'alta incidenza di frodi informatiche e violenze sessuali anche se questo dato può essere frutto di una maggiore propensione a denunciare rispetto ad altri territori.

All'interno della regione, riguardando territori più omogenei tra loro, emergono maggiormente le peculiarità delle singole province.



La provincia di Ferrara per quattro dimensioni si colloca sopra la media regionale. Nella dimensione **3-Lavoro** risalta il tasso di occupazione giovanile più alto in regione; nella dimensione **5-Relazioni sociali** sono elevate la presenza di alunni con disabilità inseriti nelle scuole e il numero di postazioni informatiche adattate per alunni con disabilità nelle scuole secondarie; nella dimensione **7-Sicurezza** incidono il basso tasso di criminalità predatoria e il basso tasso di feriti in incidenti stradali; nella dimensione **8-Paesaggio e patrimonio culturale** emergono la più alta estensione di parchi urbani ed una buona presenza biblioteche anche se rimane molto più bassa la diffusione di aziende agrituristiche. La provincia di Ferrara risulta allineata alla media regionale nella dimensione **4-Benessere economico**, evidenziando il dato delle pensioni minime, dato più basso di tutta la regione.

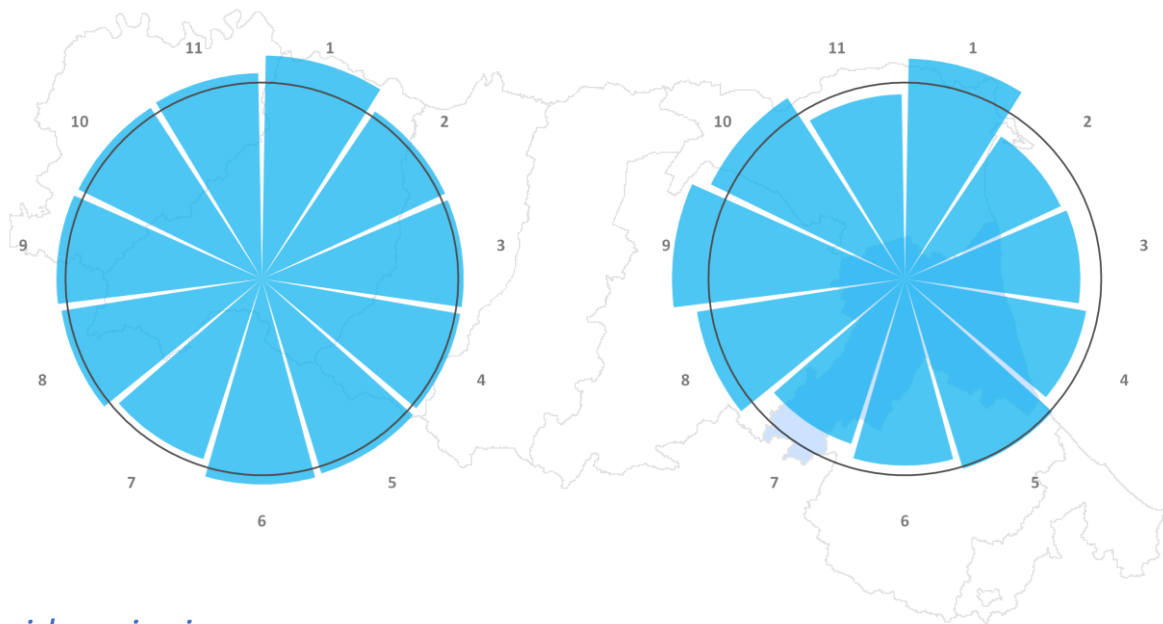
Per la dimensione **1-Salute** e la dimensione **10-Ricerca e innovazione** il ferrarese risulta più distante dalla media regionale rispettivamente per i tassi standardizzati di mortalità, maggiori della media regionale, e la minore percentuale di imprese impegnate in progetti innovativi.

Lieve invece la distanza della provincia di Ferrara dalla media regionale per quattro dimensioni: nella dimensione **2-Istruzione e formazione** nonostante il valore di NEET più basso di tutta la regione, sono distanti i valori nei test INVALSI e bassa la partecipazione alla formazione continua; la dimensione **6-Politica e istituzioni** vede meno giovani tra gli amministratori a livello comunale; nella dimensione **9-Ambiente** rilevano le maggiori perdite della rete idrica e gli alti consumi di elettricità per usi domestici; nella dimensione **11-Qualità dei servizi** nonostante l'elevato dato della raccolta differenziata (tra i migliori dopo Reggio Emilia e Parma), gli altri indicatori sono distanti dalla media regionale specie per la copertura della banda larga, per il sovraffollamento degli istituti di pena e per l'offerta di trasporto pubblico locale.

Sintesi delle dimensioni del BES nel territorio della Provincia di Ravenna

Confronto su Italia

Confronto su Regione



Considerazioni

Positivo è il confronto con la media italiana in cui la provincia di Ravenna riporta **10 indicatori sintetici al di sopra della media nazionale** (valore soglia pari a 100): risulta eccelsa la dimensione **1-Salute** (pari a 113,80), mentre **7-Sicurezza** leggermente inferiore alla media italiana (96,53).

Rispetto al dato regionale, che vede raffrontati dati più omogenei tra loro e dove emergono maggiormente le peculiarità delle singole province, Ravenna presenta 5 dimensioni su 11 con valori superiori alla media regionale. Eccellenti gli ambiti: **1-Salute** (112,15), **8-Paesaggio e patrimonio culturale** (107,17), **9-Ambiente** (118,62), **10-Innovazione, ricerca e creatività** (109,87), ed uno di poco superiore al regionale **5 – Relazioni Sociali** (101,05).

In merito alla **1-Salute**, nonostante una brusca interruzione nella longevità, con una significativa inversione di tendenza, a seguito della pandemia COVID-19 che ha colpito l'Italia, Ravenna presenta ancora valori migliori sia nelle stime della speranza di vita (indicatore 1-2-3-4), che nei tassi standardizzati di mortalità (indicatore 5-7).

Per la dimensione **2-Istruzione e Formazione** 5 indicatori su 8 si posizionano al di sopra del valore italiano, mentre in relazione al dato regionale Ravenna presenta una situazione da recuperare (l'indice sintetico si attesta a 87,58). La dimensione riporta comunque un'elevata percentuale di persone con almeno il diploma (25-64anni) e spicca positivamente per l'indicatore 6 relativo al livello di competenza numerica degli studenti.

Per quanto riguarda la dimensione **3-Lavoro e conciliazione tempi di vita** ben 8 indicatori su 11 sono migliori del nazionale, mentre nel dettaglio regionale Ravenna riporta in generale indicatori più bassi rispetto alle altre realtà emiliano-romagnole, caratterizzandosi come la provincia di Rimini, da una forte vocazione turistica-stagionale. Risultano inoltre più penalizzati dalla pandemia, anche date le misure di contenimento, proprio i settori del commercio, del turismo, della ristorazione e dei servizi privati alla famiglia, in cui Ravenna e Rimini riportano un importante numero di occupati.



Nella dimensione **4-Benessere economico** 4 indicatori su 6 sono più alti dell'indicatore nazionale, risultando particolarmente esigua, anche nel confronto con le altre province, la percentuale di persone con pensioni di basso importo.

Per il tematismo **5-Relazioni sociali**, positivi i confronti con il dato Italia ed Emilia-Romagna. Particolarmente alta la percentuale di scuole secondarie di II grado con postazioni adattate per alunni con disabilità nel confronto di entrambi gli ambiti. Positivo l'indicatore sull'associazionismo.

Ottimi gli indicatori sull'inclusività delle istituzioni, ma non propriamente confortanti gli indici finanziari in **6-Politiche ed Istituzioni**. Eccellente in termini di rappresentanza, sia nel paragone con le altre province a livello regionale, che nazionale, il dato raggiunto dal Capoluogo di Provincia che, con il 43,2% di amministratrici donna, raggiunge la Gender Balance Zone (percentuale tra il 40% ed il 60%).

Non del tutto incoraggianti i dati relativi all'ambito **7-Sicurezza** per cui Ravenna si posiziona con l'indicatore composito al di sotto del valore nazionale e regionale. Essendo il territorio provinciale caratterizzato da una forte vocazione turistica, con conseguente aumento del traffico, soprattutto nei mesi estivi, nonché per la presenza di strade ad alta percorrenza, si registra un più alto tasso di feriti in incidenti stradali ogni 1.000 abitanti.

Ottimi gli indicatori per la dimensione **8-Paesaggio e Patrimonio culturale**, dove Ravenna riporta una particolare "densità del patrimonio museale", rispetto al contesto nazionale e le altre province della regione, così come valori di eccellenza per il "numero di biblioteche per 100.000 abitanti" e "dotazione di risorse del patrimonio culturale". Particolarmente importante anche la diffusione delle aziende agrituristiche.

Tassi in generale positivi per la dimensione **9-Ambiente** con valori di eccellenza in entrambi i confronti nell'indicatore 4) Dispersione da rete idrica, 6) Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e 8) Impianti fotovoltaici installati per kmq, seppure la quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia rimanga ancora bassa.

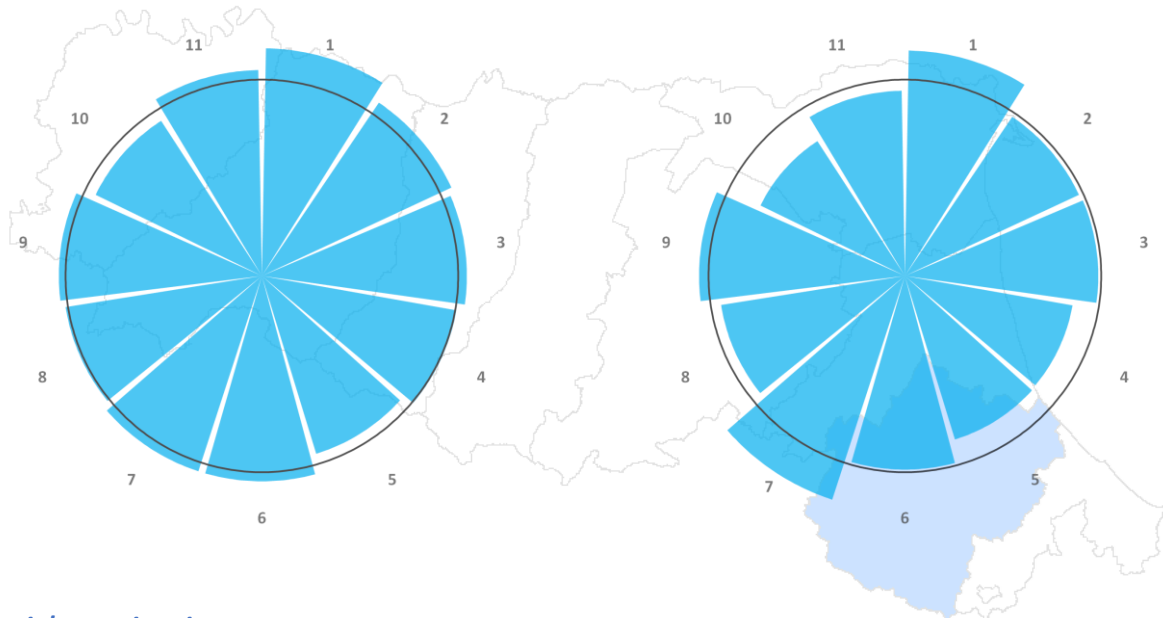
Favorevole il raffronto anche in termini di **10-Innovazione, ricerca e creatività**, per cui la percentuale relativa "all'acquisizione di licenze e brevetti" e quella relativa "all'innovazione del sistema produttivo" posizionano Ravenna in posizione di eccellenza su entrambe le scale di confronto.

Sulla dimensione **11- Qualità dei servizi**, infine incidono negativamente gli indicatori sul sovraffollamento degli istituti di pena, il trasporto ed alcuni indici relativi alla pubblica utilità (copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet e raccolta differenziata di rifiuti urbani), mentre positivamente quelli riguardanti i servizi socio-sanitari. Ravenna riporta ottimi valori, anche rispetto le altre province per la percentuale di bambini di 0-2 anni che usufruisce dei servizi e la presenza di servizi per l'infanzia, mentre risultano alquanto basse l'emigrazione ospedaliera in altra regione ed il numero medio di interruzioni del servizio elettrico senza preavviso.

Sintesi delle dimensioni del BES nel territorio della Provincia di Forlì-Cesena

Confronto su Italia

Confronto su Regione



Considerazioni

Dal confronto con la realtà italiana, la Provincia di Forlì-Cesena conferma complessivamente la buona qualità della vita nel proprio territorio secondo le dimensioni di benessere equo e sostenibile utilizzati per questa analisi statistica. Tra queste dimensioni, particolarmente positiva è la **1-Salute**, nonostante la pandemia da Covid-19 abbia influenzato in negativo gli indicatori legati al tema dell'aspettativa di vita (stime 2020).

Dati positivi anche per le dimensioni **3-Lavoro e conciliazione tempi di vita**, **2-Istruzione e formazione**, **4-Benessere economico**, **6-Politica e istituzioni**, **7-Sicurezza** e **11-Qualità dei servizi**. In particolare, per quanto riguarda la dimensione **3-Lavoro e conciliazione tempi di vita**, anche se in calo rispetto alla rilevazione dell'anno precedente causato probabilmente dai noti problemi sanitari, gli indicatori di questa dimensione (tassi di occupazione/disoccupazione, differenze di genere), presentano dati confortanti, pur nella consapevolezza della necessità di un continuo miglioramento. La dimensione **2-Istruzione e formazione** presenta buoni indicatori che si riferiscono al livello di competenza alfabetica e numerica degli studenti, e a una bassa percentuale dei cosiddetti "neet"). La dimensione 6-politica e istituzioni evidenzia una buona presenza di donne e giovani.

Pure rilevanti i dati sulle dimensioni **8-Paesaggio e patrimonio culturale** e **9-Ambiente**; la diffusione nel nostro territorio di grandi aree verdi con conseguente disponibilità di verde urbano pro-capite per i cittadini, le zone di particolare interesse naturalistico, congiuntamente alla presenza di un patrimonio culturale comprensivo di biblioteche e musei nonché le attente politiche di sostenibilità ambientale e di consumo di risorse territoriali hanno contribuito a questo risultato positivo, che va mantenuto ed ulteriormente ampliato.

Nella dimensione **5-Relazioni sociali**, che analizza tematiche sulla disabilità, immigrazione e società civile, il trend generale è lievemente inferiore alla media nazionale; si sottolinea in particolare la scarsa presenza di postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado, mentre si evidenzia la buona diffusione delle associazioni no-profit.

Nel confronto con il dato regionale, si conferma complessivamente un quadro positivo; particolarmente favorevoli le dimensioni **1-Salute** e **7-Sicurezza**; questi indicatori, già con dati positivi nel raffronto nazionale, vengono confermati anche a livello regionale. Come pure confermati i dati positivi sulla dimensione **2-Istruzione e formazione**, **3-Lavoro e conciliazione tempi di vita**, **6-Politica e istituzioni**, **8-Paesaggio e patrimonio culturale**, **9-Ambiente**.

Fra le dimensioni da attenzionare, quella del **4-Benessere economico** colpisce particolarmente; tutti i 6 indicatori presentano un dato inferiore alla media regionale; in particolare vanno sottolineati quelli sui redditi e le pensioni di basso importo, molto probabilmente legati ai settori produttivi caratterizzanti il nostro territorio. Dato che deve far riflettere. Come pure va migliorato l'indicatore **10-Innovazione, ricerca e creatività**, che rappresenta il dato più basso di tutti gli indicatori nel confronto regionale, testimoniando un ritardo nell'ambito di questo settore che con l'istituzione recente di corsi di laurea dell'Alma Mater Studiorum di Bologna si spera di colmare.

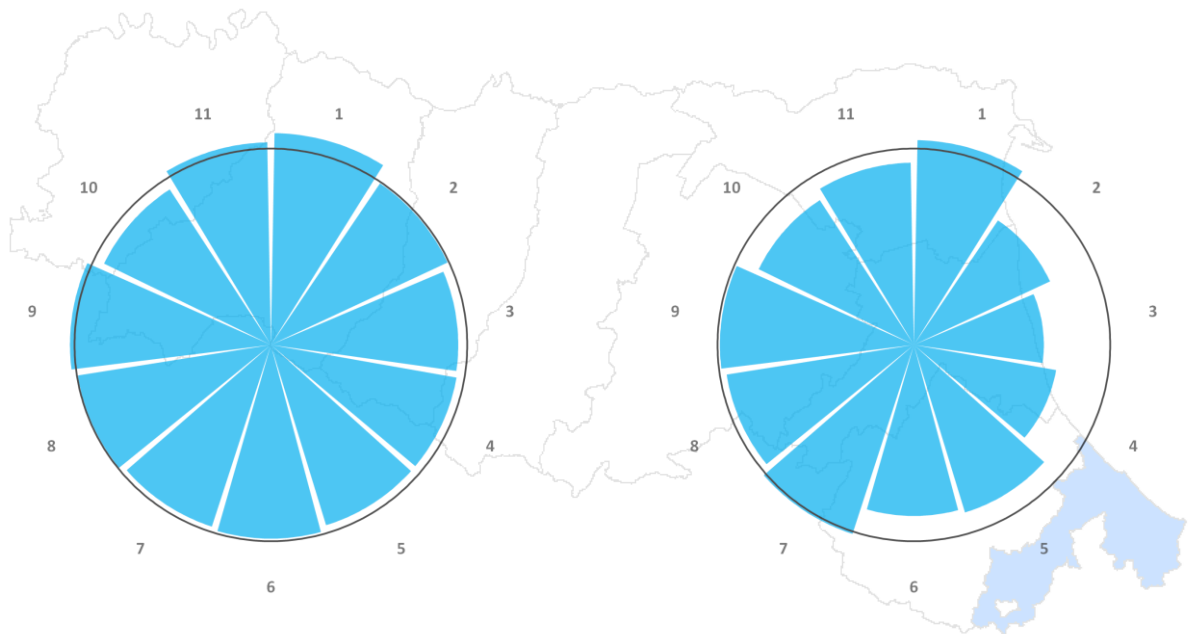
Nella dimensione **11-Qualità dei servizi** si evidenzia il forte ritardo infrastrutturale sulla copertura internet a banda larga, percentualmente la metà rispetto al dato regionale, divario che va assolutamente colmato.



Sintesi delle dimensioni del BES nel territorio della Provincia di Rimini

Confronto su Italia

Confronto su Regione



Considerazioni

Lo scenario della Provincia di Rimini nei confronti della realtà nazionale e di quella regionale, sintetizzati nei due grafici, riflette una situazione in chiaro-scuro nei confronti delle dimensioni del Benessere Equo e Sostenibile; migliore, come anche per le altre province dell’Emilia-Romagna, il confronto dei dati della provincia di Rimini con i valori nazionali delle dimensioni in esame, indice di un’ottima situazione generale della nostra Regione nel confronto con l’Italia; differente è il confronto dei dati riminesi con i valori della regione dove risultano numerose le dimensioni con differenze negative.

In generale si può evidenziare come nella provincia di Rimini l’andamento di molte dimensioni sia influenzato da tutti gli indicatori legati a filo diretto con il turismo; questa peculiarità viene maggiormente evidenziata nel confronto regionale dove valori molto al di sotto del valore di riferimento non sono da leggersi come negativi, ma dovuti alla caratterizzazione turistica del contesto territoriale.

Nel **confronto con l’Italia** troviamo 3 dimensioni su 11 superiori ai valori di riferimento; in generale, non sono presenti dimensioni con valori molto al di sotto o molto al di sopra dei valori di riferimento indice che per tutti gli scenari i valori rilevati in provincia di Rimini non si discostano molto (in peggio o in meglio) dai valori medi nazionali.

Superiore al valore Italia troviamo le dimensioni Salute, Ambiente e Qualità dei servizi: nella dimensione **1-Salute** tutti gli indicatori mostrano valori superiori al valore Italia con punte di eccellenza per quanto riguarda gli indicatori relativi ai tassi standardizzati di mortalità; la positività della dimensione **9-Ambiente** è dovuta principalmente agli ottimi valori riguardanti la dispersione idrica ed il numero di impianti fotovoltaici installati per Km²; quasi tutti gli indicatori della dimensione **11-Qualità dei servizi** presentano numeri superiori al valore Italia, unica eccezione da segnalare riguarda la percentuale di famiglie con accesso a Internet tramite fibra ottica dove è significativo il ritardo rispetto al valore Italia.

Leggermente sotto al valore Italia troviamo le dimensioni: **2-Istruzione e formazione** dove leggiamo valori particolarmente negativi negli indicatori legati alla percentuale di laureati, in contrapposizione con valori



positivi riguardanti il livello di competenza ed i NEET; nella dimensione **6-Politica e istituzioni** la provincia di Rimini è l'unico territorio leggermente al di sotto del valore Italia dovuto ai valori negativi nella percentuale di giovani a livello comunale (peggior dato sia a livello nazionale che regionale) e alla capacità di riscossione dell'Amministrazione provinciale; **7-Sicurezza** dimensione questa dove a valori particolarmente negativi legati alla criminalità predatoria e alle violenze sessuali si contrappongono valori molto positivi relativi al tasso di omicidi ed ai feriti per incidenti stradali; **8-Paesaggio e patrimonio culturale** dimensione con valore al di sotto del valore di riferimento, dove però si segnala il valore più alto tra i territori nella diffusione di aziende agrituristiche.

Sotto al valore Italia troviamo quattro dimensioni: la dimensione **3-Lavoro** con significative distanze negative dal valore Italia per le giornate retribuite nell'anno e per il tasso di infortuni; **4-Benessere economico** dove tutti gli indicatori appaiono negativi tranne nella differenza di genere delle retribuzioni medie annue; **5-Relazioni sociali** dove quasi tutti gli indicatori presentano valori inferiori al valore di riferimento, in particolar modo nella presenza di postazioni informatiche adattate nelle scuole secondarie di secondo grado (dato più basso tra i territori), unico valore al di sopra di quello nazionale è l'indicatore dei permessi di soggiorno; **10-Innovazione, ricerca e creatività** dove l'unico valore positivo è nell'indicatore riguardante l'innovazione del sistema produttivo

Nel **confronto con la regione** troviamo 2 dimensioni su 11 superiori ai valori di riferimento; come già anticipato, a differenza del livellamento evidenziato nei confronti con l'Italia, in questo caso emergono maggiormente le differenze con gli altri territori dovute alle peculiarità delle singole province, legate al turismo nel caso della Provincia di Rimini.

Sopra al valore regione ci sono le dimensioni: **1-Salute** dove gli indicatori presentano valori molto buoni tranne che per la speranza di vita femminile ed il tasso standardizzato di mortalità per tumori che presentano valori di poco inferiori al valore della regione; **7-Sicurezza** dimensione positiva dove però vanno evidenziate le negatività degli indicatori sul tasso di criminalità predatoria e al tasso di feriti in incidenti stradali che essendo misurati sul numero di abitanti risentono della stagionalità turistica e ne fanno aumentare il numero di popolazione che insiste nel territorio.

Leggermente sotto al valore regione troviamo le dimensioni: **8-Paesaggio e patrimonio culturale** dimensione dove si contrappongono valori positivi del patrimonio museale e nella diffusione di aziende agrituristiche e valori negativi nella presenza di biblioteche e nelle aree di particolare interesse naturalistico; **9-Ambiente** influenzata in negativo dagli indicatori sul consumo di elettricità per uso domestico, sulla disponibilità di verde urbano ed energia prodotta da fonti rinnovabili; **11-Qualità dei servizi** dimensione questa superiore rispetto al valore Italia, ma inferiore al valore regione dove si segnala il valore più basso nella presenza di servizi dell'infanzia.

Sotto al valore regione ci sono le dimensioni: **2-Istruzione e formazione** dove la provincia di Rimini risulta fanalino di coda tra tutte le province con distanze significative per tutti gli indicatori, segnale questo di un precoce abbandono degli studi a favore di un ingresso nel mondo del lavoro; **3-Lavoro** dove è maggiormente evidente come la tipicità del lavoro stagionale legato al turismo influenzi le differenze rispetto agli altri territori; **4-Benessere economico** dove si evidenziano i valori più bassi in regione negli indicatori legati al reddito, parzialmente bilanciati dal valore più alto in regione relativo alla differenza di genere nella retribuzione media annua; **5-Relazioni sociali** dove non si evidenziano dinamiche differenti negli indicatori rispetto al confronto con il valore Italia; **6-Politica e istituzioni** dove si evidenzia come la percentuale di amministratori donne a livello comunale, risultante positivo nel confronto con il valore Italia, presenti invece un ritardo rispetto agli altri territori regionali; **10-Innovazione, ricerca e creatività** dove a valori particolarmente negativi relativi alla propensione all'acquisto di licenze e brevetti ed alla specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza si contrappone il valore positivo (il migliore tra i territori) per quanto concerne l'innovazione del sistema produttivo.